IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 143. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 25 Maggio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Bilancio d'incompetenza

Trattando delle riduzioni proposte dal ministro della guerra col progetto, sul quale ha riferito l'on. Del Vecchio, il nostro collaboratore per la parte militare ha qualificato la relazione siccome sobria ed ha fatto bene, giacchè non sarebbe equo pretendere da un diligente ed intelligente deputato un lavoro speciale in materia, che non gli è famigliare.

Ma se miti sensi nella critica l'equità ci detta in questi casi, è nostro dovere rilevare un fatto che, perpetuandosi, finirebbe col togliere prestigio ed efficacia all'opera legislativa.

Noi non crediamo che i deputati, così detti *specialisti* o *tecnici*, quelli cioè che per professione hanno studiato e trattato una materia, debbano avere il monopolio dei provvedimenti legislativi, che riflettono le loro specialità: non crediamo quindi che, quando si tratta di leggi relative all'esercito od alla marina, soltanto i deputati militari debbano occuparsene e riferire.

Il contemperare altri elementi non solo nuoce, ma giova, anzi è necessario, poichè tutti sanno che, chi tratta esclusivamente una materia, va soggetto a quelle che si possono chiamare le allucinazioni del mestiere.

Ma da questo al punto di escludere dalla Commissione i deputati in ragione diretta dalla loro abilità professionale c'è di mezzo un abisso. Si va da un polo all'altro e si finisce coll'artrite.

Eppure sembra che prevalga questa tendenza.

Nella Giunta sulla legge degli stipendi ed assegni dell'esercito due appena sono i deputati che appartengono all'esercito: ma questo è nulla. Quello che ci sembra mostruoso è l'avere escluso dalla Commissione del bilancio *tutti* i deputati militari, e diciamo scientemente *escluso*, perchè è la parola esatta.

L'anno scorso con un artificio curialesco, quello cioè della menomata indipendenza, si chiusero le porte non solo agli ufficiali in attività di servizio, ma anche a quelli in posizione ausiliaria od in ritiro. E' noi l'abbiamo rilevato.

L'on. Pelloux vi entrò pel buco della chiave, quasi come una protesta; ma, come accade in questo basso mondo, diventato ministro lui, pensò che il sistema precedente non era poi tanto cattivo e, ritenendo che il non avere nella Giunta del bilancio chi sia in grado di esercitare un rigido controllo deve tornare molto comodo per un ministro, se anche spira il vento delle economie, ripetè il giuoco che riuscì a meraviglia, tantochè su 36 Commissari del bilancio neppure uno appartiene all'esercito.

E così abbiamo la sotto-Giunta di guerra e marina composta degli on. Fortis, Prinetti, Pais, Giampietro, De Zerbi e Bertollo: buonissime persone senza dubbio, animate tutte quante dai migliori intendimenti, ma che in materia di servizi e di meccanismi militari, che sono abbastanza intricati, non possono avere che una competenza e idee piuttosto superficiali.

Quale la conseguenza? Che nessuno volendo esporsi a fare cattiva figura chi controlla e riferisce, cioè la Camera, c'entra come uno e il ministero, che propone, come nove.

Ed infatti che cosa si verifica con una Commissione del bilancio dalla quale sono banditi i militari? Un fatto curioso, che merita di essere rilevato.

Si presenta una legge di carattere eccezionale per ridurre soprassoldi, indennità ed altri assegni e fra le altre disposizioni quella di ridurre a tutti gli ufficiali rivestiti di comando le indennità di rappresentanza. Il ministro della guerra chiede che sia applicabile ai nuovi nominati, pei quali riesce meno sensibile il dolore, ma la Commissione, in omaggio al concetto delle economie, propone che la riduzione vada in vigore subito, ossia dal primo luglio e sta bene.

E per la marina? Niente. Eppure nella marina si hanno eguali indennità, anzi, in proporzione più elevata. Perchè questa diversità di trattamento? Forsecchè la marina italiana appartiene alla Svizzera?

Se si devono, per ragioni di economia, ridurre assegni e indennità agli ufficiali rivestiti di comando nell'esercito, perchè non dev'essere altrettanto per gli ufficiali rivestiti di comando nella marina?

Che cosa dimostra questo? Quello che dicevamo ieri: e cioè che manca un concetto armonico nel ministero. Ciascun ministro fa per sè e Dio per tutti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Francoforte sul Meno**, 23. — Sono giunti il Re e la Regina di Danimarca, che proseguiranno per Wiesbaden.

(S) **Colonia**, 23. — La *Koelnische Zeitung* annunzia che l'Imperatore, coll'Imperatrice, si recherà ad Amsterdam.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il giornale ufficiale dice che lo Czarevich, dopo una magnifica traversata, giunse stamane a Wladivostock, e domani sbarcherà. S. A. I. gode perfetta salute.

(S) **Bucarest**, 23. — Il Re intervenne al banchetto dato in onore dei Sindaci di tutta la Rumania.

Stasera, vi fu a Corte un pranzo di 72 coperti.

(N) **Berlino**, 24, 11,15 ant. — Circola la voce che Bennigsen sia designato a successore del ministro di Stato, Boetticher, il cui ritiro è atteso nel venturo autunno.

(N) **Londra**, 24, 2 pom. — Il Lord Ciambellano ha cominciato a fare i preparativi per la visita che l'imperatore Guglielmo farà qui nel prossimo luglio.

S. M. sarà accompagnata da un seguito di 40 o 50 persone.

(N) **Atene**, 24, 2,40 pom. — Il duca e la duchessa di Sparta partono oggi per la Germania. Staranno assenti sei settimane.

(N) **Berlino**, 24, 2,50 pom. — Il duca di Anhalt ha comprato una casa a Berlino per suo figlio, il principe Ariberto, che continuerà a risiedere qui dopo il suo matrimonio colla principessa Luisa di Schleswig-Holstein.

(S) **Atene**, 24 — Il Granduca Giorgio è arrivato. La famiglia Reale lo attendeva al Pireo.

Il Duca e la Duchessa di Sparta sono partiti per l'Italia e la Germania.

BILANCI 1891-92

Il bilancio della pubblica istruzione

Diligente ed accurato lavoro è, senza dubbio, la relazione, che sul bilancio della pubblica istruzione ha scritto l'on. Gallo; ma, ci sia consentito di dirlo con tutta schiettezza, esso non risponde al carattere di una relazione di bilancio, nè soddisfa alcuna delle condizioni, che siffatti documenti parlamentari rendono veramente pregievoli.

L'on. Gallo, facendo mostra di una erudizione, che nessuno gli contesta, ha voluto toccare di tutti i problemi, che interessano l'insegnamento nelle sue varie forme e nei suoi vari gradi, e su tutti ha voluto esprimere il suo avviso, confortandolo or con esempi tratti dalle legislazioni scolastiche estere, or con confronti statistici, sempre con un lusso di ragionari, che attestano, certo, della perspicacia dell'ingegno dell'on. relatore, ma non attestano certamente della sua misura e del suo senso pratico, se è vero, come noi crediamo, che la discussione del bilancio debba essere essenzialmente discussione di finanza e che l'opera della Camera e della sua Giunta debba essere opera di sindacato.

Oltre questi limiti si fa dell'accademia e l'accademia è la peste dei Parlamenti.

Del resto, o il relatore ha espresso delle opinioni sue personali e la sede non n'era acconcia, perchè la personalità del relatore, per quanto autorevole, non poteva sostituirsi a quella della Commissione, nel di cui nome parla; ovvero egli è stato interprete dell'opinione collettiva della maggioranza dei colleghi, ed allora relatore e Commissione avevano il dovere di concretare queste loro opinioni in altrettante proposte formali, di discuterle in contraddittorio dell'on. ministro della pubblica istruzione e provocarne, occorrendo, il giudizio finale della Camera.

Ciò detto, veniamo alle cifre del bilancio.

La spesa, che n'era stata preveduta dall'on. Grimaldi, dedotte le partite di giro, in L. 41,460,237, si è venuta man mano assottigliando per via fino ad essere ridotta a sole L. 39,871,648, le quali vogliono dire un'economia di
L. 1,588,589 in paragone alle previsioni Grimaldi
L. 1,506,366 in paragone agli stanziamenti 1890-91.

La massima parte delle diminuzioni proposte si riferisce alla spesa ordinaria; ossia rappresenta una vera e propria economia, che giova augurarsi abbia a consolidarsi nell'avvenire e convertirsi in permanente.

Gli stanziamenti per l'insegnamento normale ed elementare, sono i più colpiti dalle economie: per oltre un milione di lire.

Giova però aggiungere subito che talune delle diminuzioni, sebbene rappresentino un vero transitorio disgravio di bilancio, sono nondimeno apparenti soltanto nei loro effetti, giacchè ai servizi, cui gli stanziamenti originari erano destinati, si provvederà con altri cespiti, di guisa che nessun ristagno patirà il regolare sviluppo dei servizi stessi.

Per esempio, per la esecuzione della legge del 1886, la quale ha stabilito il concorso dello Stato nella spesa per lo stipendio dei maestri elementari, occorrerebbe uno stanziamento di bilancio di lire 2,500,000; alla differenza tra lo stanziamento effettivo di L. 2,000,000 ed il *fabisogno* si farà fronte con la rimanenza di fondi, accertata in L. 3,439,137.

Data una sì notevole rimanenza attiva, non si comprende anzi che il capitolo non sia stato alleggerito anche di maggior somma.

***

A complemento di queste brevissime considerazioni, sorvolando su tutta quella parte della relazione, che non ha uno stretto nesso con il bilancio e che a preferenza può dirsi una monografia dell'insegnamento e delle sue condizioni, spigoleremo dal lavoro dell'on. Gallo alcune poche cifre statistiche.

La spesa. Il bilancio della pubblica istruzione da 18 milioni nel 1871 è salito man mano fino a 41 nel 1890-91 e si manterrà poco al disotto (40 milioni in cifra tonda) nell'esercizio prossimo; somma che corrisponde circa a L. 1,35 per ogni abitante.

Giova però notare subito che la spesa reale, sopportata dal paese, per l'insegnamento, non è quella, che apparisce dal bilancio della pubblica istruzione, giacchè due fattori concorrono a mutarne la cifra complessiva, cioè:

a) le tasse ed i proventi scolastici, che devono essere *portate in diminuzione*; L. 13,289,124 nell'esercizio 1889-90;

b) gli stanziamenti dei comuni e delle provincie; circa 65,000,000 di lire, che devono essere segnati in aumento;

onde la spesa effettiva di L. 93 milioni in cifra tonda, la quale corrisponde a L. 3,06 a capo.

Limitando l'osservazione alla spesa fatta dallo Stato, abbiamo per i principali Stati europei la seguente graduazione:

Francia	L. 173,734,894	= L. 3,96	a capo
Inghilterra	» 143,775,116	= » 3,84	id.
Germania	» 131,123,425	= » 2,77	id.
Austria-Ungheria	» 57,670,090	= » 1,44	id.
Italia	» 41,378,044	= » 1,35	id.
Spagna	» 20,515,353	= » 1,18	id.

E' degno di nota però che l'Italia è gravata, in paragone degli altri Stati, dalla maggiore spesa per l'insegnamento superiore, che assorbe il 25 per cento della spesa totale, mentre la Francia spende, per le sue facoltà universitarie ed istituti superiori, meno del 10 per cento della spesa totale; la Germania il 12 per cento; l'Austria-Ungheria il 20 per cento, e, finalmente l'Inghilterra appena il 2,5 per cento. E' vero bensì che le università inglesi sono riccamente dotate in proprio e che errerebbe grossolanamente chi prendesse il modesto stanziamento del bilancio inglese come misura della spesa per l'insegnamento superiore sostenuta dal Regno Unito; tuttavia la differenza permane ed è notevole sempre.

L'Italia mantiene 21 università, con un totale di 69 facoltà, cui sono addetti 1177 insegnanti.

Per talune facoltà, in talune università, il numero degli insegnanti supera quella degli scolari, così accade per esempio a Cagliari, ove 8 professori della facoltà di scienze insegnano a 6 scolari.

***

L'insegnamento secondario classico è fornito da 135 licei, dei quali 112 governativi e 23 pareggiati, e 252 ginnasi, 177 governativi e 75 pareggiati.

La densità di cotesti istituti varia notevolmente da regione a regione, come ne fanno prova le seguenti cifre:

	1 Ginnasio	1 Liceo
Sardegna, per abit.	79,654	358,447
Sicilia	92,616	262,214
Piemonte e Liguria	114,698	243,881
Lombardia	237,800	302,730
Toscana	286,680	351.554

Grandissimo è il numero degli istituti vescovili e privati, che fanno concorrenza all'insegnamento dello Stato; nel 1887-88 i soli Licei vescovili erano 113 con 6108 alunni ed i ginnasi 255 con 31,940 scolari, vale a dire che gli scolari dei Licei governativi superavano di poco quelli dei Licei vescovili e gli scolari dei ginnasi governativi erano appena i tre quinti dei secondi.

Insegnamento primario. I dati che ne fornisce la relazione risalgono al 1887-88; eccoli in sunto: Scuole pubbliche 47,247 sparse in 8243 degli 8257 Comuni del Regno, con un totale di 2,044,655 inscritti, cioè: maschi 1,111,199, femmine 933,456. Scuole private 8240 con 182,775 inscritti. Insegnavano nelle prime 40,638 maestri; nelle seconde 8846.

Complessivamente: 55,487 scuole con 2,307,982 alunni e 56,844 insegnanti.

Frequentavano la scuola elementare in quell'anno, ogni 100 abitanti:

6,35 in Italia, 10,00 nel Belgio, 11,58 in Francia, 11,90 in Austria-Ungheria, 16,39 in Inghilterra e, finalmente, 17,36 in Germania.

Asili infantili. Ne abbiamo 1601: piccolo numero in confronto dei 4870, che ne conta la Francia.

***

L'on. Jannuzzi, nel discorso pronunciato sabato iniziandosi la discussione generale di questo bilancio, ha lamentato il piccolo sviluppo che ha in Italia l'insegnamento industriale e l'agricolo, che vorrebbe sostituiti in larga misura all'insegnamento secondario, classico e tecnico.

In un prossimo numero raccoglieremo a questo riguardo taluni interessanti dati di confronto.

GRECI ED EBREI

Una breve premessa. La *Tribuna* pubblica un dispaccio del corrispondente d'un giornale *semitico* di Berlino, in cui è detto che il dispaccio del comm. Berio al *Popolo Romano* fu alterato.

Bugiardello il libro e chi lo scrisse...

Il dispaccio è qui a disposizione di chiunque. Esso fu ampliato regolarmente come si fa generalmente di qualunque dispaccio, fu preceduto per correttezza dalla pubblicazione del nostro per maggior intelligenza e non fu alterato per nulla; prova sia che, quando fu impossibile prolungare la mistificazione, le stesse Agenzie e i giornali che avevano gonfiato i fatti, confermarono le laconiche notizie del Berio e cioè: due morti soltanto, nessun ferito grave, parecchi leggermente, nessun incendio e nessun morto d'inedia.

Dopo questa premessa, veniamo alla questione — e cioè vediamo se ed in quanto entri la differenza di religione in queste, che si chiamano non senza abilità, persecuzioni degli ebrei.

La *Tribuna*, con quell'aria sentenziosa che le è propria, diceva l'altro giorno: lo sappiam bene noi dove la lotta ha carattere economico e sociale: ma questo non si può dire per la Grecia, giacchè i greci hanno sempre conservato e fomentato, per fanatismo religioso, un odio feroce contro gli ebrei.

Qui sta l'errore. E' verissimo che l'odio tra greci ed ebrei si manifesta in un modo violento e brutale, mentre la differenza di religione non porta a queste conseguenze in altri paesi, più o meno civili, dove pur esiste un movimento antisemita, ma questa è precisamente la prova che tra greci ed ebrei deve esserci una ragione tutta speciale.

Nessuno può dire sul serio che i greci religiosamente siano più fanatici dei mussulmani.

Diciamo dei mussulmani perchè in essi il fanatismo religioso è più profondo ed esteso che non negli ortodossi della chiesa russa, negli evangelici o nei cattolici.

Perchè adunque fra greci ed ebrei quest'odio accanito e feroce?

Per la semplice ragione che i greci nel mondo fanno dal più al meno gli stessi traffici ed esercitano le stesse industrie, poco faticose e più lucrose, che esercitano gli ebrei.

La Grecia non è ricca e la sua popolazione non è neppure un quarto degl'israeliti sparsi nel mondo.

Ebbene i greci, come gli ebrei, hanno potenti gruppi bancari a Costantinopoli, a Londra, Parigi e nei grandi centri finanziari; i greci si dedicano al piccolo commercio e ai piccoli traffici d'oggetti che fanno pagare il triplo di quel che valgono, come gli ebrei: avidi del lucrar molto con poco, trattano a seconda dei luoghi, specie in Oriente e in Russia, quegli articoli che toccano la gola, il lusso e la vanità incoraggiandole coi piccoli prestiti ad interesse *composto* e con una scala più lunga di quella dell'ottimo Giacobbe; favoriscono i giuocatori e i lussuriosi, perchè da questi l'interesse del denaro non è valutato — in una parola l'attività dei greci si svolge per quattro quinti nei rami cui si dedicano gli ebrei.

Meno sobrii, ma più audaci, eguali nell'insinuarsi e nell'intrigare, eguali nel star legati fra di loro, i greci sostituiscono in talune località gli ebrei e in talune altre sono quasi confusi cogli ebrei appunto per quest'assimilazione nel genere di negoziati cui attendono.

« Il piccolo commercio di Massaua — scriveva il nostro Borelli l'altro giorno — è monopolizzato completamente dai greci. E i greci costituiscono senza dubbio un ostacolo e un pericolo latente per l'elemento italiano ».

Gli ebrei non vanno fin laggiù, perchè fa troppo caldo, sebbene il Mar Rosso richiami le loro memorie, ma in Egitto, come in tutti i punti del Levante, nei Balcani, come in Romania e in Russia, in Austria, in Ungheria e in Germania sono numerosi, mentre a Salonicco, nelle isole Jonie e punti minori, si trovano al disotto dei greci.

Ciò posto, è naturale che là, dove il campo d'azione è ristretto e gli uni si trovano di fronte agli altri, la concorrenza assuma un carattere così acuto, da sviluppare un odio che soltanto l'avidità e la gelosia del lucro possono generare e spiegare.

Naturalmente il pretesto per dar sfogo a questi odii non è mai quello dell'interesse della gelosia di mestiere, che è volgare e non si presta al sentimento: il pretesto anzi dev'essere qualche cosa che abbia una tinta morale e quindi approfittano di un caso qualunque che si connetta a visti pregiudizi rituali per provocare la lotta, contando specialmente sulla pusillanimità delle classi più basse degli ebrei resa maggiore dall'audacia o arditezza dell'elemento greco.

E che la causa ed il movente intimo di questa lotta sia la concorrenza nel lucro, lo prova il fatto che anche in altri punti d'Oriente, all'infuori della Grecia, come in Egitto, dove la questione di religione fra ortodossi ed ebrei ha dell'esotico, le risse e le lotte fra greci ed ebrei sono permanenti.

La *N. F. Presse*, vuol far credere che gli ebrei di Corfù sono per la *massima* parte manovali e facchini gli uomini, lavandaie e serve le donne, mentre poi nello stesso periodo dice che gli ebrei benestanti hanno persone di servizio di nazionalità e religione *greca*; ma questo è un artificio qualunque, che fa parte del sistema adottato di far credere che la persecuzione contro gli ebrei derivi da fanatismo religioso e ciò per avere dalla propria il *mondo civile*, mentre coll'indifferentismo generale che invade il mondo, questi odii per differenze religiose sono più che problematici, tanto più che gl'israeliti, bisogna riconoscerlo, si astengono da qualunque propaganda.

No. L'antisemitismo, che in Grecia assume forme brutali per volgare concorrenza nei traffici e nei lucri, mentre altrove ha piuttosto carattere di partito politico, deriva da ragioni d'indole economica-sociale.

L'accentramento del denaro, l'accaparramento degli affari lucrosi, la sottrazione degli utili risultanti dall'attività di una popolazione, causa il traffico del denaro ad usura, la lega di casta o, come altri dicono, quella specie di massoneria che, tranne gli spiriti colti ed elevati, unisce copertamente gli ebrei in qualunque atto e funzione della convivenza sociale; ecco, in blocco, le cause che hanno provocato e alimentano in alcuni Stati il movimento antisemitico.

Infatti nei paesi dove gli effetti di queste cause sono meno sentiti, l'antisemitismo non esiste che come soggetto di discussioni platoniche.

E questa è la controprova più patente che l'odio di razza, il fanatismo religioso e i pregiudizi possono essere la forma o il pretesto apparente, non la vera causa, determinante il movimento antisemitico.

Il Congresso postale universale

Vienna, 20 maggio. — Oggi, alle 11 antim., nelle sale della I. e R. Società di Orticoltura, al Parkring, si è inaugurato il Congresso postale universale.

La palazzina è stata con molto buon gusto adattata ai bisogni del Congresso. Al pian terreno si trovano, dopo il vestibolo e l'ingresso, a sinistra il guardaroba, a destra l'ufficio di posta, telegrafo e telefono ed il gabinetto di toletta. Indi due sale di ricevimento, un'altra pel buffet, due sale per le sedute delle Commissioni ed infine una bella sala ellittica per le sedute plenarie del Congresso.

Dappertutto piante, fiori, tappeti.

Nella sala grande è stato costruito un apposito emiciclo in tre settori, comprendenti 120 posti.

Di fronte ad esso trovasi il banco della presidenza e quello pei segretari del Congresso. Fra gli stemmi dell'Austria e dell'Ungheria, sopra il banco della presidenza è stato collocato un grande ritratto dell'Imperatore, ed in giro alla sala, al disopra di drappi artisticamente panneggiati, sono disposti in bell'ordine gli stemmi di tutti gli Stati componenti l'unione postale. L'insieme è artistico e di buon gusto.

Assistono alla seduta inaugurale, i rappresentanti dell'Austria-Ungheria (e Montenegro), Stati Uniti d'America, Argentina, Belgio, Bulgaria, Colombia, Danimarca, Egitto, Francia con colonie francesi e Reggenza di Tunisi, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Havaï, India Britannia, Italia, Liberia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Olanda e colonie olandesi, Paraguay, Persia, Portogallo, Rumenia, Russia, Salvador, Serbia, Siam, Svezia, Svizzera, Turchia e Venezuela.

Per gli Stati che non fanno ancora parte dell'Unione, sono presenti i delegati dell'Australia Merid., Nuova Galles del Sud, Nuova Zelanda, Queensland, Repubblica del Sud Africa, Tasmania e Vittoria.

S. E. il marchese di Bacquehem, ministro del commercio, inizia i lavori del Congresso pronunziando un discorso, nel quale, dopo rivolto un cordiale benvenuto ai congressisti, ricorda l'opera dei Congressi passati, accenna alle importanti quistioni che quello attuale è chiamato a studiare e risolvere, e fa voti perchè il Congresso di Vienna segni un altro notevole passo nella via del progresso postale, completando e perfezionando l'opera dei Congressi di Berna, Parigi e Lisbona.

Rispondono al ministro con belle parole S. E. von Stephan, sottosegretario per le poste ed i telegrafi di Germania, e M.r Hofstede, delegato d'Olanda e decano d'età del Congresso.

Dopo ciò, a proposta del sottosegretario von Stephan, la presidenza del Congresso è stata, per acclamazione, confidata al direttore generale delle poste austriache M.r Obentraut, coadiuvato dal delegato austriaco, M.r Hoffmann, e da M.r Borel, capo dell'ufficio postale internazionale di Berna.

Furono indi costituite quattro Commissioni per l'esame delle varie proposte, e la delegazione d'Italia fa parte di tutte e quattro.

Sciolta la seduta plenaria, le quattro Commissioni si riunirono successivamente per costituirsi, scegliendo ognuna un presidente, un vice-presidente ed un relatore.

L'on. Chiaradia, primo delegato d'Italia, è stato per acclamazione nominato vice-presidente della seconda Commissione, una delle più importanti per le materie di cui deve occuparsi.

(S) **Vienna**, 23. — Il ministro del Commercio marchese di Bacquehem, diede in onore dei membri del Congresso postale un banchetto al quale assistettero i ministri e deputati.

Il delegato tedesco Stephan fece un brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe. Il ministro marchese di Bacquehem, rispose con un altro brindisi ai Sovrani ed ai capi degli Stati rappresentati nel Congresso.

Assemblea dei viticultori

Nella seduta ant. di ieri l'on. deputato Frascara trattò il tema « Società e cantine cooperative di consumo.

Rilevò il poco spirito di associazione che esiste fra i proprietari di campagne in Italia e il grande sviluppo invece che prendono in Germania le società cooperative, sia per il vino che per il latte. Fece la storia delle antiche società enologiche in Italia, fondate per opera di speculatori, più che da commercianti.

Disse ancora come a capo di tali società non furono messe persone tecniche capaci di poter lavorare razionalmente l'uva e conservare il vino, dimodochè coll'immobilizzazione di un grande capitale per acquisto di locali e macchine e colle continue perdite avute per la cattiva lavorazione, dovettero finire per cadere, meno quella di Sondrio, che ha sempre prosperato.

Venne in seguito a trattare delle cooperative vinicole di produzione, citando come esempio quelle di Ripatransone, Brindisi e di Bagno a Ripoli, trovandole assai utili per il progresso economico e commerciale.

Prese in seguito la parola il direttore dell'Unione Brindisina, il quale spiegò lo scopo e l'utilità della suddetta Unione, rilevando come in momenti critici per la vendita dell'uva, l'Unione è riuscita ad attenuare il danno prodotto sul mercato locale da una grande massa d'uva, lavorandone sia per proprio conto, sia per conto di privati, oltre a diecimila quintali.

In seguito parlò l'on. Pavoncelli, il quale trattò con chiara competenza dell'intensità della crisi vinicola specialmente nelle Puglie ove la vigna è assolutamente specializzata.

Chiuse il suo discorso col dire che qualora non si aprano nuovi sbocchi pel nostro vino, l'Italia si troverà al principio di una crisi molto peggiore di quella attraversata.

Presero ancora la parola il cav. Boggiano ed il dott. Sodani, ed infine il relatore on. Frascara, il quale presentò il seguente ordine del giorno che fu approvato:

« L'assemblea, ritenendo che l'enologia nazionale debba avere principalmente per iscopo di confezionare importanti quantità di vino sano e serbevole a tipo costante, sia per l'esportazione sia pel consumo interno, fa voti che si promuova in ogni modo, con concorsi a premio da darsi dal governo, dalle Società, dai Circoli enofili, dai Comizii agrari ed altre istituzioni congeneri, la costituzione di cantine sociali cooperative;

« Opina che per le cantine sociali sia preferibile la forma anonima cooperativa fra i produttori che confezionano la propria uva e soci capitalisti; che fra gli amministratori debba nominarsi un gerente; che la direzione tecnica debba affidarsi ad un enotecnico,

« Fa voti che le cantine di consumo si pongano in relazione diretta coi produttori di vino, senza bisogno di intermediarii. »

ARMI ED ARMATI

Italia.

Chiamata sotto le armi di classi in congedo.

Sono chiamati sotto le armi:

a) il *1° luglio* prossimo i militari di truppa delle classi 1865 e 1864, esercito permanente e milizia speciale dell'isola di Sardegna, ascritti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea e bersaglieri.

Per i militari della classe 1864 la chiamata è limitata a coloro, che ottennero nello scorso anno di presentarsi alle armi in una successiva chiamata.

La permanenza sotto le bandiere dei richiamati delle due classi 1865 e 1864 sarà di giorni 18.

I richiamati saranno assegnati a quei reggimenti di stanza nel territorio del rispettivo corpo d'armata, i quali sono destinati a partecipare ai campi d'istruzione.

Sono fatte poche eccezioni per i militari appartenenti al corpo bersaglieri e per quelli dei distretti di Cagliari e Sassari, che saranno assegnati ai reggimenti di presidio nell'isola.

b) il *1° agosto* i militari delle medesime classi 1865 e 1864 (ferma per questi secondi la limitazione, di cui sopra), ascritti ai reggimenti alpini.

E' fatta eccezione per quei richiamati alpini, che hanno residenza anche temporanea nei territori dell'XI e XII Corpo d'armata, i quali dovranno presentarsi al distretto di residenza il di 1° luglio ed essere assegnati per l'istruzione ai reggimenti di fanteria del rispettivo Corpo d'armata.

La permanenza sotto le armi dei richiamati alpini sarà di giorni 25.

Sono chiamati altresì sotto le armi gli ufficiali di complemento nati nel 1865, ascritti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea, bersaglieri ed alpini, e non provenienti dagli ufficiali dell'esercito permanente.

Anche per gli ufficiali il periodo d'istruzione sarà rispettivamente di giorni 18 e 25, a seconda del corpo, cui appartengono — con le medesime norme dei militari di truppa.

Come di consueto, è fatta ai comandanti dei distretti la facoltà di concedere, per giustificati motivi, il rinvio alla prossima chiamata di una classe di 1.a categoria di quei militari che ne facciano domanda in tempo utile.

Cotesti rinvii non potranno mai eccedere in verun caso il 10 per 100 degli uomini effettivamente chiamati sotto le armi.

COSE D'AMERICA

Iquique, 23. — Il partito del Congresso afferma che la popolazione di Taltal scacciò le truppe del Presidente Balmaceda.

La Bolivia riconobbe al governo del partito del Congresso la qualità di belligerante.

(S) **Buenos-Ayres**, 24. — Nei disordini scoppiati nella provincia di Cordoba vi furono 25 morti. Il combattimento a fucilate durò undici ore.

(S) **Lisbona**, 24 — Un dispaccio particolare da Rio-Janeiro reca che il Governo ha revocato il decreto il quale stabiliva che i dazi doganali dovessero essere pagati in oro, ma impose una sopratassa del 5 0[0] sui dazi attuali. Così i dazi potranno esser ora pagati in carta.

Questo provvedimento fu causa del rialzo del corso del cambio su Londra.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sul progetto di appalto dei lavori di costruzione del tronco da Ronta a Borgo San Lorenzo della ferrovia Faenza-Firenze, ammettendo, giusta la proposta della Direzione tecnica governativa della linea, che i lavori di detto tronco siano ripartiti in 5 lotti da appaltarsi mediante unico incanto a termini abbreviati.

Il riparto in lotti risulta come segue:

1. lotto	dalla progr.	4.000,00	alla progr.	6.071.00	L. [illegible]
2.	»	6.071,70	»	6.819.64	» [illegible]
3.	»	6.819,63	»	10.000.00	» [illegible]
4.	»	10.000.50	»	11.104.65	» [illegible]
5.	»	11.704.64	»	12.905.71	» [illegible]
				Totale	L. 4,0[illegible]

Il Consiglio ha dato pure parere favorevole sui seguenti affari concernenti il servizio delle strade ferrate:

Convenzione ed atto addizionale alla medesima, stipulati con la Società anonima per la ferrovia Cremona-Mantova, in ordine al pagamento del compenso dovutole quale proprietaria della stazione di Piadena, per l'uso comune della stazione medesima, dovuto all'innesto in essa della linea complementare Parma-Brescia-Iseo.

Proposta della Società delle strade ferrate Meridionali per l'acquisto, mediante gara a licitazione privata, di N. 20 carri-serbatoi per il trasporto di vino, il cui importo è preventivato di L. 154,726.60.

Rete Mediterranea. — La Direzione generale ha sottoposto all'approvazione governativa:

Contratto stipulato colla Ditta D'Auria Vito di Eboli per riduzione della baracca esistente nella fermata di Torchiara a magazzino merci ed alloggi.

Preventivo di L. 5450 per provvedere alla ricostruzione del soffitto del fabbricato viaggiatori stazione Cuneo.

Progetto per opere di bonificamento dei terreni limitrofi alla ferrovia tra i chilom. 432+451 e 432+758 della Taranto-Reggio. L. 1700.

Nuovo progetto opere di difesa dalle corrosioni del Tanaro della ferrovia Savona-Brà, fra la stazione di Niella e la nuova stazione di Bastia. Spesa preventivata L. 95,000. Alla esecuzione dei lavori sarà provveduto mediante appalto a licitazione privata.

Contratto stipulato colla Ditta Filippo Tassara e figli di Voltri per fornitura di stecche d'armamento, occorrenti pel tronco dal casello N. 68, della Parma-Spezia.

Contratto stipulato colla predetta Ditta per l'appalto della fornitura di piastre d'armamento pel tronco preindicato.

Nuovo progetto per consolidamento della Taranto-Reggio dal km. 89+806 al km. 89+968 fra le stazioni di Montegiordano e di Roseto. L. 54,500.

Atto di sottomissione stipulato colla Ditta Mattarese Giovanni per la esecuzione di lavori di rafforzamento del ponte in legno sul San Marco al km. 1+080 della linea di diramazione al porto di Castellammare.

Progetto pel raddoppiamento del binario del tronco della Roma-Napoli, compreso fra Cancello e Napoli, della totale lunghezza di m. 22,108,03. Spesa complessivamente preventivata L. 2,570,000. I lavori sono divisi in tre lotti, il primo di L. 1,250,000, il secondo di L. 570,000, ed il terzo di L. 750,000. L'importo del materiale metallico d'armamento rileva complessivamente a L. 595,553,[illegible], non compreso nella somma preindicata.

Note bibliografiche

Studio sui verbi inglesi d'uso più frequente, e specialmente su quelli che cambiano di significato, col cambiare di preposizione — del prof. A. Olivieri (Palermo-Torino C. Clausen).

In questo studio l'autore presenta, con esempi opportuni e frequenti citazioni classiche, un piccolo saggio di lessicografia nelle due lingue, completando così i dizionari italo-inglesi che vanno per le mani degli studiosi e riparando alle deficienze che presentano nella parte dei verbi seguiti da preposizioni. Coll'aiuto di questo libro, l'autore ha la convinzione che si potrà, anche possedendo un piccolo dizionario, risolvere in gran parte le difficoltà che si presentano, particolarmente a chi voglia dall'inglese tradurre nella lingua nostra, od anche servirsi di quella lingua nel trattare gli affari o nel conversare.

Ciuiche, di Evaristo Aleggiani — Roma, Trevisini editore, 1891.

E' uscito di recente il secondo *periodo* di queste satire romane, dove notansi concetti e forma migliori. L'egregio autore accoppia a un coraggio non comune uno scopo letterario e sociale; onde la sua opera, che ricorda agli eruditi l'intento delle satire Settaniane, non può non destare l'interesse di chi studii i costumi di Roma contemporanea. Se il favore incontrato non verrà meno a coteste satire, potranno veder presto la fine; condotte sempre, come si spera, con l'argutezza finora usata, spesso anche mordace, nello sferzare il vizio dovunque si trovi accortamente nascosto.

Tripolitania ed Eritrea, per un ex deputato. — Livorno, tip. Vigo.

E' uno studio, fatto con assai competenza, sulle nostre possibili espansioni in Africa. Sul primo punto indicato nel titolo, l'autore che nel 1880-81 fece una escursione a scopo commerciale e politico a Tripoli e Tunisi, richiama le conclusioni di una sua relazione fatta nel 1881, in cui diceva: la Tunisia alla Francia, la Tripolitania colla Cirenaica all'Italia. Nella seconda parte, studia con imparzialità ed elevatezza le condizioni della Eritrea ed i vantaggi che se ne possono ottenere.

Le Arti belle in Roma e l'Editto Pacca — Testo dell'Editto, ecc., preceduto da alcune considerazioni, sono i titoli di due opuscoli recentemente pubblicati dal sig. F. Barellini, nei quali la questione importantissima per Roma della libertà del commercio artistico e della proprietà privata in fatto d'arte, è ampiamente svolta in ordine allo sviluppo e alla prosperità delle stesse Belle Arti. Esempi a dovizia; pareri d'uomini egregi e dotti, d'onorandi senatori e ministri; articoli di periodici italiani e stranieri; chiari accenni, in fine, alle legislazioni artistiche delle nazioni estere, illustrano e confortano la tesi vivacemente sostenuta dall'autore. Il primo opuscolo è di pag. 112, il secondo di pag. 60; impressi entrambi con nitidissimi tipi elzeviriani su carta eccellente. I due opuscoli si vendono dai principali librai di Roma pel prezzo complessivo di soli cinquanta centesimi.

Omeopatia-Allopatia. - Dissertazione critica comparativa, pronunziata dal P. A. M. Aquilanti domenicano, dedicata agli studenti di medicina e farmacia: 1° esposizione dei principii omeopatici. 2° metodo di preparare le medicine. 3° modo di prescriverle e di prenderle. 4° Dizionario delle malattie e dei rimedi per A. Perelli, L. una.

E' questo il titolo di un opuscolo venuto adesso alla luce col raro pregio di esser chiaro, breve e completo, il quale intende portare la pace tra le varie scuole mediche in nome della scienza e della sofferente umanità, e che senza dubbio attirerà l'attenzione specialmente di quelli che si interessano di queste materie.

Thesaurus. *Enciclopedia manuale illustrata*, di P. Petrocchi. — Milano, Antonio Vallardi, Editore.

Ci arrivano in questo momento le prime dispense di quest'opera, e ce ne affrettiamo a farla conoscere al pubblico perchè ci pare risponda ad un sentito bisogno.

Ci dispensiamo dal fare gli elogi come lavoro tipografico e illustrativo, dato il prezzo minimo di ogni dispensa, perchè ognuno sa che questa ditta editrice, quando fa, fa bene, ma piuttosto diremo qualche cosa sul merito dell'opera e del testo.

L'autore tutti ormai lo conoscono. Ha appena finito un dizionario di lingua, il migliore che siasi fatto in questi ultimi anni, ed eccolo ad una *enciclopedia*.

Quante volte non sarà accaduto ai lettori, di sentirsi far delle domande di un nonnulla, da un ragazzo, a cui riuscì difficile rispondere?

L'autore nella prefazione cita uno di questi casi. — Un maestro spiega il *Sortilegio* del Giusti e si parla del lotto. Un ragazzo a bruciapelo domanda: — Signor maestro, chi ha inventato il lotto? — E' una domanda giusta, facile, ma si può dire altrettanto della risposta? E volendo pur rispondere, se non avete in casa una vera biblioteca, dove andate a pescare una simile notizia?

Questo spiega chiaramente il perchè del libro, e dal saggio avuto diciamo francamente che lo scopo sarà raggiunto.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani si quotarono fino a doll. 1,16 allo staio, i granturchi fino a 0,83 e le farine a 4,60 al barile di 88 chil. Anche a Chicago i grani e granturchi in ribasso e a S. Francisco i grani con ribasso si quotarono da doll. 1,57 1|2 a 1,75. A Odessa la situazione dei raccolti è buona, e gli affari in settimana furono scarsi, inquantochè i mercati di consumo essendo ben provvisti, non mandarono ordini di rilievo, malgrado il ribasso avvenuto di 5 a 10 copechi nei grani teneri, di 3 a 4 sulla segale e di 7 a 8 negli orzi.

A Pest i grani con rialzi si quotarono da fior. 9,12 a 9,98 e a Vienna da 9,67 a 10,02.

A Parigi i grani pronti si quotarono a fr. 30,40 e per luglio-agosto a 29,50. Nel Belgio nuovi ribassi, e a Londra e a Liverpool tanto i grani che gli altri cereali ebbero prezzi a favore dei compratori.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani gentili da 25 a 29 al quint., a Bologna i grani da 27 a 27,50, i granturchi a 17, a Verona i grani da 27 a 28,50, i granturchi da 17 a 17,75 e i risi da 35 a 44, a Piacenza i grani da 28 a 28,25, i granturchi da 16 a 17 e le fave a 16, a Milano i grani da 26,75 a 28,75. i granturchi da 16 a 17, la segale da 21 a 22 e l'avena da 18,25 a 18,75, a Pavia il riso da 39 a 41, a Torino i grani da 28 a 30,25, la segale da 20,50 a 21,50 e l'avena da 19,75 a 21, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 23,25 a 24, in Ancona i grani delle Marche da 27 a 28, i grani degli Abruzzi da 27 a 27,50 e a Castellammare di Stabia i grani teneri da 25,50 a 28 al quint.

Vini.

A Vittoria i vini di prima qualità da 17 a 20 all'ett. fr. bordo, a Pachino da 15 a 18, a Riposto da 14 a 16, a Milazzo da 21,50 a 24, a Siracusa da 25 a 27 e a Catania da 13 a 18.

A Gallipoli per le prime qualità da 28 a 30 e per le secondarie da 20 a 22. A Molfetta i finissimi 20. A Barletta i vini del comune da 22 a 32, gli Andria da 22 a 25 e i Trani da 21 a 30. A Palmi da 22 a 23.

A Napoli i Partinico bianchi da 25 a 30, i Malvasia Lipari da 70 a 80 e i Salina da 23 a 33.

In Arezzo i vini bianchi 35 e i neri da 30 a 50. A Siena i vini del Chianti e di collina da 50 a 60 e quelli di pianura da 36 a 40. A Livorno i Maremma da 28 a 30, i Pisa da 26 a 28, gli Empoli da 33 a 36, i Siena da 34 a 36 sul posto.

A Genova i vini di Sicilia da 17 a 25, i Napoli da 20 a 25, i Calabria da 26 a 34, i Piemonte da 50 a 56 e i Sardegna da 18 a 25 allo sbarco.

A Torino i vini di prima qualità dazio consumo compreso da 58 a 68 e i secondari da 48 a 57. In Asti i Barbera da bottiglia da 50 a 58, detti da litro da 40 a 50, i barberati da 30 a 42 alla cantina. A Bologna prezzi sostenuti da 30 a 54 e a Udine i vini fini da 65 a 80, i medi da 40 a 60 e i bassi da 28 a 35 all'ett.

Spiriti.

A Milano spiriti di granturco di gr. 95 da 229 a 230, detti di vino finissimi da 233 a 234, detti di vinaccie da 224 a 227, detti di Breslavia da 225 a 236 e l'acquavite da 96 a 112. A Genova i Napoli da 230 a 245 e i Sicilia da 220 a 222 e a Parigi le prime qualità di 90 gr. disponibili a fr. 41.50 al quintale.

Oli d'oliva.

A Bari gli oli mangiabili da 90,70 a 107,30 al quint. A Napoli in borsa i Gallipoli pronti 86,40 e i futuri 83,95. A Firenze e nelle altre piazze toscane da 115 a 145. A Genova si venderono da circa un migliaio di quintali di oli al prezzo da 108 a 116 per Bari mezzo fino, da 110 a 118 per Riviera ponente, da 112 a 125 per Sassari e da 72 a 75 per i lavati e a Diano Marina da 108 a 140.

Bestiami.

A Bologna smercio dei bovi attivo da 70 a 75 al quint. vivo, i vitelli di latte da 90 a 92.

A Cremona i bovi da macello da 230 a 480 per capo, detti da lavoro da 250 a 450 e il vitellame da 100 a 200 e a Milano i bovi grassi a peso morto da 120 a 130, i vitelli maturi da 140 a 160, gli immaturi a peso vivo da 60 a 70 e i maiali magri da 90 a 105 a peso vivo.

Agrumi.

A Messina i limoni si vendono da L. 10 a 11 per cassa, l'agrocotto a 631,15 alla botte per limone, a 171,75 per bergamotto, le essenze a 7,80 alla libbra per limone, e 6,25 per arancio e a 10,50 per bergamotto, e i limoni a L. 62 per botte.

Sete.

A Milano le greggie classiche 10|12 realizzarono L. 44, le sublimi 11|16 da 43 a 43,25, le belle correnti 11|14 da 42 a 42,50, gli organzini gialli extra 20|22 L. 52. i belli correnti 16|18 L. 50,50, le trame belle correnti 20|24 da 47 a 47,50 e le correnti 24|28 a L. 45,50.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 8|10 di primo ord. a fr. 48, organzini merce primaria a fr. 59 e trame di primo ord. a 3 capi 30|34 a fr. 53.

Atti del Governo.

Ministero delle finanze. — Nei giorni 6 e 7 del prossimo agosto, presso le intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia avranno luogo gli esami di concorso a 150 posti di aiuti agenti delle imposte dirette. Vi saranno ammessi, oltre i volontari dell'amministrazione, anche gli estranei.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 giugno alle intendenze di finanza della provincia del rispettivo domicilio.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Bari, 23 (p. c.) — E' finito oggi l'interminabile processo della Mala Vita. Tutti gli imputati, meno quattro assolti, furono condannati a pene che variano da quindici a cinque anni di reclusione ed a varie multe.

— La prefettura di Foggia avendo fatto studiare da persone competenti, lo stato dei vigneti in seguito all'allarme diffusosi di invasione peronosporica, ha notificato trattarsi invece di semplice marcimento, avvenuto in alcuni terreni acquitrinosi e per vitigni malamente impiantati.

Da San Severo però annunziasi ufficialmente la comparsa della peronospora..

Messina, 24, ore 10.15 — In seguito alla visita di ricognizione del tronco Barcellona-Oliveri, essendosi riconosciuta la necessità di alcune opere supplementari, l'inaugurazione è rimandata al 20 giugno.

Genova, 24, ore 11,20. — Oggi è partito pel Brasile il piroscafo *Attività* con 850 emigranti.

— Le notizie del card. Alimonda sono migliori. In seguito a consulto, si è decisa un'operazione dalla quale, gli specialisti, si ripromettono buoni risultati.

— E' stato deciso definitivamente che l' Esposizione italo-americana si aprirà nel giugno del 1892, sulla nuova grande spianata del Bisagno, occupando oltre 100,000 m. q. Resterà aperta sei mesi.

Como, 24. — La ripresa del lavoro sarà generale domani: però sarà mantenuto lo sciopero parziale contro le due Ditte che rifiutarono l' accordo.

Livorno, 24, ore 8.15. — Nel prossimo novembre il principe Luigi, duca degli Abruzzi, si recherà a Livorno per prendere parte al corso superiore presso l'Accademia navale.

— Nella ricorrenza dell' anniversario del re di Rumania, furono invitati a bordo dell'incrociatore rumeno *Elisabeth*, gli allievi rumeni che seguono i corsi presso l'Accademia e il comandante in 2.a dell'Accademia stessa, salutato dalle salve d' artiglieria.

Parma, 24, ore 15. — Il prof. Pigorini, rettore della nostra Università, è stato còlto alla stazione ferroviaria, mentre stava per partire per Busseto, da improvvisa indisposizione. Il suo stato è grave.

Bergamo, 23 (p. c.) — Abbiamo da parecchi giorni un tempo orribile, con grave danno dei prodotti agricoli, specie delle frutta e delle viti. In montagna nevica, e l'altro giorno in Valle Brembana sono caduti più di venti centimetri di neve e il termometro scese a 5 gradi sotto zero.

Una compagnia di un reggimento alpino colà di passaggio, in escursione, non ha potuto continuare la sua strada.

Venezia, 24, ore 17.40. — Oggi nella sala del Liceo Benedetto Marcello, il Giacosa lesse la sua « Dama di Challant. » Il pubblico sceltissimo rimase affascinato dalla bellezza del lavoro e dal modo di esposizione e lo salutò con un'entusiastica ovazione.

Milano, 24, ore 17.35. — Stanotte, al teatro della Scala, si era sparsa la voce di un accidente senza conseguenze, avvenuto alla carrozza reale che ritornava ieri sera per lo stradale di Monza. Si sarebbero uditi dei colpi di revolver sullo stradale stesso.

La voce ebbe origine dal fatto che, sullo stradale, un ladro sfuggì ai carabinieri, i quali lo inseguirono tirandogli contro.

Il Re fece fermare la carrozza per vedere l'esito dell'inseguimento.

Milano, 24, ore 22,20. — La fiera di beneficenza, questa notte, al teatro della Scala, produsse 70,000 lire, compreso 10,000 inviate da S. M. il Re, e 1000 inviate dalle LL. AA. i duchi d'Aosta e degli Abruzzi.

Entrarono diecimila persone. Le dame fecero, all'ultim'ora, vendite brillantissime.

Mantova, 24. — Oggi il sottosegretario di Stato del Ministero degli esteri, on. D'Arco, visitò lungamente l'Esposizione equina.

— Giungono notizie di una forte grandinata caduta ieri in vari punti della provincia; essa recò molti danni.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Gerbino di Torino la Compagnia Veneziana ha dato, con successo, una nuova commedia di Emilio Roggio, *Patrizi decaduti*, della quale i giornali torinesi dicono un gran bene.

La *Gazzetta Piemontese* scrive che *Patrizi decaduti* appartiene a quel genere di commedie che si ispirano alla grande scuola goldoniana, e più che una commedia, nello stretto significato della parola, è un quadro di genere, è una pittura dei caratteri e dei pregiudizi che tuttavia si riscontrano nella nobiltà veneziana decaduta.

— Anche a Livorno *Il ladro*, dramma di Cipriani e Bosisio, rappresentato dalla compagnia Diligenti, ha ottenuto il medesimo successo che già ebbe a Bologna.

Si replica da diverse sere.

— A Bologna, l'*Obstacle*, di Daudet, dato dalla compagnia Marini, incontrò favore, ma *Le donne nervose*, di Blum e Toché, caddero inesorabilmente tra i fischi.

— Nel prossimo giugno, all'Alfieri di Torino, la compagnia di Cesare Rossi metterà in scena *La signora di Challant*, del Giacosa.

— *Però*, nuova commedia in 3 atti di O. B., riduzione di Ferdinando Fontana, data ai Filodrammatici di Milano dalla Compagnia Milanese, arrivò fino alla fine unicamente per l' accuratissima esecuzione.

— Il Comitato della Comédie Française ha ricevuto, ad unanimità, il dramma in 5 atti in versi di Francesco Coppée, *Pour la couronne*.

— La *Femme* è il titolo di una nuova commedia drammatica di Albino Valabrègue.

Lirica. — Col 20 u. s. si è chiuso il concorso per il nuovo appalto triennale della Scala di Milano. Si è presentato un solo concorrente, il Piontelli in società con Carlo Superti. La nuova impresa farà noto il programma degli spettacoli, appena avuto il consenso del Municipio. Pare però stabilito che la stagione si apra col *Tannhäuser*.

— L'opera *Manon* di Massenet, datasi per la prima volta in francese al Covent Garden, sotto la direzione del maestro Mancinelli e colla signorina Sybil Sanderson nella parte della protagonista, è stata accolta con discreto favore.

La voce della signorina Sanderson è stata trovata un po' debole per quel teatro, ma la sua arte di canto e la sua bella presenza, sono state molto ammirate.

Varie. — E' morto a Milano il rinomato maestro Antonio Buzzi, autore del *Saulle*, del *Baldassarre*, della *Bianca Cappello*, della *Editta di Lorno*, dell'*Indovina* e di altre opere rappresentate in Italia e all'estero. Era nato a Roma nel 1815 e abitava da molti anni a Milano, ove dava lezioni di canto e composizione.

Le feste di Orvieto.

(N) **Orvieto**, 24, ore 13,10. — E' finita ora la Messa di Papa Marcello, eseguita dalla Cappella Sistina, diretta dal maestro Mustafà. Furono eseguiti i motetti *Benedictus* e *O salutaris*, composizioni del medesimo e musica classica.

L'esecuzione fu inappuntabile e destò entusiasmo indescrivibile.

Mustafà ha riportato un nuovo successo e l'arte musicale italiana un vero trionfo.

(N) **Orvieto**, 24, ore 14,15. — La *Gioconda*, datasi iersera per l' apertura del Comunale, destò entusiasmo indescrivibile. La Voenna, la Terrigi, Muller, Moretti, Carotti, Borucchia gareggiarono di bravura, ottenendo applausi interminabili. La Voenna nell'atto quarto riportò un trionfo straordinario. Stupenda l' orchestra, diretta dal maestro Usiglio, al quale dopo l'atto terzo toccò una ovazione imponente. Mirabili i cori, istruiti dal maestro Nepoti. La messa in scena è splendida.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 25 maggio 1891 — S. Zanobi.

Leva il sole alle ore 4.33 m. — Tramonta alle 7.21 s.
Leva la luna alle ore 8.34 s. — Tramonta alle 5.32 m.

BOLLETTINO METEORICO.

24 Maggio 1891.

Europa depressione occidente estendentesi centro, pressione alquanto elevata centro Russia e Sudest penisola iberica, Brest 754; Bamberga, Vienna 754; Mosca 765; Gibilterra 768.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; pioggie temporali Nord centro; venti meridionali quà là in forza temperatura alquanto mite

Stamane cielo nuvoloso coperto; ponente forte in Sardegna venti specialmente terzo quadrante altrove, freschi centro Sud continente; barometro 756 Veneto, 756 Nizza, Roma, Atene; 759 a 760 Sardegna Sicilia.

Mare agitato Portotorres, calmo mosso altrove.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti intorno ponente; cielo nuvoloso pioggie specialmente Nord centro, mare mosso agitato costa tirrenica.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell' Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3; la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50.

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

MONOVERBO

P d R n N **T** P d R n N

Spiegazione dell'Indovinello di ieri:
C — ostruzione
ostruzione.

Sabato 23 corrente, alle 10 del mattino spirava nella pace del Signore, dopo breve ma penosa malattia, la signora

ROSA ANDALY-ABIGNENTE

vedova al compianto comm. Filippo, Consigliere di Stato.

Fu esempio di virtù domestiche, accompagnando la rigida e severa educazione al sorriso dell' affezione: lascia straziata dal dolore l'unica figlia, signora Ida, maritata Querini.

Gli amici tutti che la conobbero ne ricorderanno le virtù singolari.

Un ufficio religioso di *Requiem* verrà celebrato oggi 25, alle ore 11 ant., nella Chiesa Parrocchiale di S. Bernardo alle Terme.

Mario e Lodovico Calderini, profondamente commossi dalle attestazioni di stima ed amicizia usate nella dolorosa circostanza della morte del loro amato fratello **Flavio**, ringraziano i compagni d'ufficio e il personale d'assistenza dell'Impresa Belluni-Basevi che accompagnarono l'adorata salma all'ultima dimora.

Famiglie Erbetta e Goria, profondamente commosse per tutte le affettuose dimostrazioni ricevute nella triste evenienza della perdita del loro amato **Corrado**, esprimono le più sentite azioni di grazie a tutti, ed in modo speciale alla on. Direzione delle Costruzioni Ferroviarie R. M., al Personale dipendente e alla Sezione di Foggia.

SPORT

LE CORSE DI MILANO

(N) **Milano**, 24, ore 17.35 — Il tempo essendosi rasserenato questa mattina, il concorso del pubblico alle corse fu grandissimo ed elegante.

S. M. il Re giunse insieme al generale Pallavicini e fu ricevuto dal marchese Trivulzio, dal conte Belinzaghi, dal prefetto e dai principi.

Il *pesage* era gremito; le scommesse animatissime.

Nella prima corsa (premio della Cagnola, Handicap, di 2000 lire, distanza metri 1800 circa), partirono sei cavalli: vinse *Maggio* del conte Talon, battendo *Natalia* del Duca di Marino.

Al premio del Seveso (di 5000 lire, distanza metri 2300 circa), concorsero quattro cavalli: giunse primo *Bajardo* di Calderoni, che battè *Cadmo* del cav. Bertone, che arrivò secondo; terzo *Rincelle* del marchese Birago.

Per il gran premio del Commercio (di L. 30,000, distanza 2900) corsero *Méleagre* del marchese Birago, *Laurier* di Camillo Blanc, *Lowland* di Don Rodrigo, *Beppina* del duca di Marino, *Julius* di A. L. B. Moreira, *Barone* della razza Sansalvà, *Ram-Lal* e *Kilngarth* di sir Rholand, *Colonnello* del principe di Ottajano, e *Clarisse* di Veil Picard.

Fu una corsa ottima. Dapprima erano avanti *Colonnello* e *Laurier*: negli ultimi 800 metri, con sorpresa generale, *Clarisse* (quotata 100) passò prima, vincendo il premio: arrivò seconda *Beppina* e terzo *Colonnello* (quotato 1).

Il totalizzatore dà 57 per 5 lire.

(N) **Milano**, 24, ore 18,45 — Alla quarta corsa (premio Magenta di lire 2000, distanza metri 1000) presero parte sei cavalli.

Giunse primo *Little Nag* del marchese di Fossalta, battendo *Virgo* di Sir Rholand, che giunse secondo; terzo *Esperance* di Don Rodrigo.

Al premio del Sempione (corsa di siepi *handicap* lire 3000, distanza metri 2500 circa) concorsero: *Nathalie* di Benedetto Guidi, *Pelham* del marchese Birago, *Gambetta* del cav. Bertone, (*Santuzza* ex favorita) e *Queen of the Roses* del marchese Trivulzio; arrivò primo *Gambetta*, secondo *Pelham*.

Il ritorno dalle corse fu favorito dal sole e riuscì popoloso e brillantissimo.

S. M. il Re partì insieme al contrammiraglio Accinni.

(S) **Milano**, 24 — Il Re, nell'arrivo da Monza, nell'Ippodromo e nel ritorno a Monza fu caldamente acclamato.

Corse di velocipedi in Francia.

(S) **Parigi**, 24. — Nelle corse di velocipedi che ebbero luogo ieri fra Bordeaux e Parigi, l'inglese Mills, partito ieri mattina alle ore cinque, giunse primo stamane, alle ore sette, 36 minuti primi e 25 secondi.

(N) **Parigi**, 24, 6,12 pom. — Nelle corse di velocipedi fra Bordeaux e Parigi, Holbem arrivò alle ore 8,52 ant, Edge e Bates alle ore 11,15 ant., tutti e tre inglesi, Jellaval alle ore 1,40 pom., Corillebeuf alle ore 4,20 pom., tutti e due francesi.

Durante una gran parte del viaggio ebbero pioggia.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

La lingua delle donne

Giorni sono una signora che si trovava in una vettura di prima classe del treno che da Dresda va a Lipsia, si mise a criticare la cantante H..., che aveva sostenuto la parte di protagonista in una nuova opera data recentemente al regio teatro di Dresda.

Dopo di averne dette di tutti i colori; si rivolse ad un signore che le sedeva accanto apostrofandolo così:

— Non è anche lei della mia opinione?

Questi le rispose freddamente:

— Voglia piuttosto rivolgersi alla cantante signora H..., che le siede di fronte.

La signora facendosi rossa nel viso balbettò alcune scuse soggiungendo:

— Mi sono lasciata ingannare dal signor Z..., quel critico noioso, pedante ed ignorante, il quale credo sia stato ingiusto con lei perchè probabilmente non lo paga come le altre.

Sorridendo interruppe la cantante:

— Non potrebbe dir tutto ciò piuttosto al signor Z... in persona? Egli le siede accanto.

Figurarsi come rimase l'incorreggibile ciarliera!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 20,5 — minimo 14,8.

Consiglio comunale. — Si riteneva che questa sera si dovesse tenere seduta, ma, non essendo giunto l'ordine del giorno, è probabile che la seduta sia rinviata.

Sembra che il Sindaco, in seguito alla dichiarazione dell'on. Piperno sul modo di dare una più esatta e sincera interpretazione al voto sulle due tasse, sia un po' impensierito dalla probabilità di vedere respinto il regolamento sulla tassa di valor locativo.

Noi non ci permettiamo di dare consigli a chi ne sa più di noi: ma l'on. Caetani, nella sua rettitudine non può disconoscere che la deliberazione presa dal Consiglio, pel modo col quale si è votato, è la negazione della sincerità e della volontà della maggioranza del Consiglio.

E' inutile rifare i conti. Erano 60 i Consiglieri 30 erano decisi per la tassa di famiglia, 23 pel valor locativo, 7 contro le due tasse.

Ora, è giusto, è morale che si debba per un impiccio di votazione applicare una tassa invece di quella che palesemente, come risulta dagli appelli nominali, aveva il suffragio della maggioranza del Consiglio, ossia della maggioranza legale della popolazione?

Noi non abbiamo alcuna voglia di prolungare una polemica ingrata, ma se l'on. Sindaco troverà modo di dare una sincera interpretazione al voto del Consiglio, farà cosa onesta ed avrà il plauso di tutti.

In caso diverso ciascuno faccia il proprio dovere, e accada quel che deve accadere. Alla peggio, l'on. Sindaco non avrà che la sventura di perdere un tutore, e alla sua età francamente una tutela dovrebbe essere abbastanza pesante.

E' una cosa singolare. A sentirlo lui, l'on. Vitelleschi è l'unico che abbia impedito maggiori rovine, l'unico che abbia previsto i guai, mentre egli è, senza dubbio, uno degli autori principali della crisi di Roma. Infatti, chi ha propugnato la fabbricazione fuori delle porte, per avere, come diceva lui, i *faubourgs*?

Non fu forse quella la causa prima e vera di tutti i guai?

Chi fu l'autore del *Flaminia-Park*, dove abbiamo gettato 4 milioni, senza le liti in piedi, per finire col darlo in pascolo alle caprette?

Eppure il salvatore è sempre lui. E, per far piacere a lui, si dovrebbe applicare la tassa di valor locativo, che, nelle condizioni attuali di Roma, è una vera iniquità.

Il palazzo del ministero delle finanze. — Come è noto, il palazzo delle finanze presenta in alcune parti (fra cui specialmente il cosidetto padiglione del Debito pubblico) lesioni tali da destare gravi apprensioni.

Sappiamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, occupatosi della cosa, in mancanza di più positivi accertamenti, inclina a credere che le lesioni provengano da ulteriori avvallamenti che possono essersi verificati nel sottosuolo.

L'ufficio tecnico di finanza le attribuisce invece ad errore del calcolo delle pressioni a cui sono sottoposte le murature, ed alle qualità di taluni materiali messi in opera.

Chi dei due abbia ragione allo stato delle cose poco importa conoscere: ciò che preme è che si provveda e si provveda in tempo.

Rivista della guarnigione. — Ieri mattina le truppe della guarnigione furono passate in rivista ai Prati di Castello dal generale comandante la divisione militare di Roma.

La chiamata delle classi 1864-65. — Sono stati richiamati sotto le armi i militari in congedo delle classi 1864-65.

In altra parte del giornale diamo le disposizioni relative.

I cultori di architettura. — L'Associazione fra i cultori di architettura ha compiuto, dal 16 al 20 corr., la sua terza escursione artistica,

---

2 APPENDICE 2

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PRIMA PARTE

Matrimonio segreto

II.

Razze nemiche.

Il domestico di Filippo non aveva dato al suo padrone un cattivo consiglio.

Joson era un bravo soldato che a Filippo era stato raccomandato da un capitano di cui era l'attendente.

— Se hai bisogno di un domestico — aveva detto l'ufficiale a Filippo — prendi Joson. Ti assicuro che non avrai a pentirti della scelta.

Ed era vero.

Joson Kerköet era un bastardo del Morbihan.

Il bretone è testardo come il suo granito, coraggioso come una spada e fedele come un cane.

Nei due anni da che era divenuto il solo domestico di Filippo Valencourt, Joson si era stranamente affezionato al suo padrone.

Ciò nondimeno, Filippo, incurante dei suoi consigli, se ne andava, di notte, vagando pei boschi dai quali il paese è coperto.

Il grosso cavallo nero trottò una buona ora.

Era uno di quei vigorosi animali che farebbero, senza stancarsi, il giro del mondo.

A mezzanotte, si fermò da sè dinanzi a un folto di quercie che coronavano una collina conosciuta nei dintorni sotto il nome di Butte-aux-Laies.

Ivi giunto, il cavaliere mise piede a terra.

Intorno intorno, tutto era buio e silenzio.

Solamente un lumicino brillava nel fondo di una vallata fra due colline coperte di boschi.

Il cuore del giovinotto si mise a battere più forte.

Quel lumicino era la mèta della sua corsa.

Lo si attendeva!

Quindi attaccò il suo cavallo al tronco di un albero, e si incamminò a piedi alla volta di quel lume, che era un segnale per lui.

In meno di un quarto d'ora, Filippo giunse ad un piccolo parco, chiuso da tutte le parti da siepi di spine.

Nel mezzo del parco, circondata da una vigna e da un pometo, sorgeva una modesta casa, le cui bianche muraglie spiccavano nel buio della notte.

La luce, che aveva servito di guida al viaggiatore notturno, non brillava in quella casa, ma in un padiglione isolato che sorgeva ad un angolo del parco, e che aveva il tetto coperto di frasche.

I paesani conoscono la località in cui ci troviamo col nome di Bellemare.

Il padrone di quella proprietà, presso a poco simile a una buona casa parrocchiale di campagna, era allora un còrso, luogotenente-colonnello al riposo, quantunque non avesse che cinquantacinque anni, e avesse prestato sotto le bandiere eccellenti servigii.

Si chiamava Stefani.

I lettori ricordano che il marchese Di Blangy aveva detto al nipote:

Ci sono certe cose che io non tollererei. Per esempio, uno sciocco matrimonio.

Ora, queste parole hanno potuto parere a taluno assai enigmatiche, e noi le spiegheremo volentieri.

Il marchese Di Blangy aveva avuto le sue buone ragioni nel dirle.

Certe voci, infatti, erano arrivate fino alle orecchie del vecchio senatore.

E se Joson aveva prevenuto il suo padrone che al castello si ciarlava, non aveva avuto poi tutti i torti.

Alcuni guardiani avevano incontrato Filippo nei dintorni di Bellemare: di Bellemare che era stato messo all' indice dal castellano di Blangy.

Il marchese di Blangy e il colonnello Stefani rappresentavano, al morale, due elementi contrarii: il fuoco e l' acqua.

I due uomini si odiavano a morte.

Il marchese con tutta l' alterigia che proviene dall' onnipotenza e dal denaro. Il colonnello con tutta l' amarezza e tutta la rabbia impotente della povertà.

Quell' odio era cominciato da molto tempo.

Chi aveva avuto i primi torti?

Nessuno avrebbe potuto dirlo.

Figlio delle sue opere, e non avendo che un miserabile patrimonio nei pressi di Sartena, il colonnello Stefani, in un soggiorno che aveva fatto a Digione, aveva fatto uno di quei matrimoni che si dicono d' amore.

Sua moglie non gli aveva portato in dote che una piccola tenuta situata in mezzo alle terre del marchese Di Blangy, e la casetta in cui si era ritirato.

Ben presto, tutta una serie di processi si impegnò fra i due vicini.

Ed è inutile dire che si ripetè l' eterna storia del vaso di ferro e del vaso di creta.

Finalmente, in seguito alle spese eccessive giudiziarie, e alle condanne che quasi sempre cadevano sopra di lui, il colonnello, per tre quarti rovinato, fu costretto a vendere a vile prezzo la tenuta che, unita al suo stipendio, costituiva presso a poco la sua unica risorsa.

E' facile immaginare la sua rabbia.

Il suo carattere, già cupo e irritabile, si fece anche più fosco quando, alcuni anni dopo, ebbe la sventura di perdere la moglie a cui era teneramente affezionato.

E da allora, tutte le volte che capitava nel paese, non mancava mai di sfogarsi con parole offensive per il suo avversario che, a torto o a ragione, considerava come l'artefice primo di ogni sua sciagura.

Seccato di una ostilità che non si stancava mai e che assumeva tutte le forme, il marchese Di Blangy volle porci riparo.

Influentissimo a Corte e al ministero, egli rappresentò il colonnello come un partigiano accanito di tutte le teorie più sovversive, locchè era forse vero.

Il ministro della guerra cominciò quindi a perseguitare il colonnello ribelle.

Fino che Stefani, stanco di quelle persecuzioni e di tutte le ingiustizie di cui si credeva vittima, dovè domandare il suo collocamento a riposo, proprio quando era alla vigilia di essere promosso, e aveva la legittima speranza di una brillante carriera.

A cinquantadue anni, vedovo da lungo tempo, non avendo che una figliuola a cui non poteva dare neanche una magra dote, inasprito dalle disgrazie sofferte, coll'anima piena di fiele, animato da un inutile desiderio di prendere la rivincita sopra il suo invulnerabile nemico, andò a ritirarsi nella casetta di Bellemar, aspettando sempre l'ora della rappresaglia.

Il seguito in quarta pagina

Roses del marchese Trimbetta, secondo Pelkam, fu favorito dal sole e riuscì

me al contrammiraglio Ac-

Re, nell'arrivo da Monza, orno a Monza fu calda

pedi in Francia.

elle corse di velocipedi Bordeaux e Parigi, l'im- mattina alle ore cinque, alle ore sette, 36 minuti

pom. — Nelle corse di e Parigi, Holbem arrivò Bates alle ore 11,15 alle ore 1,40 pom., pom., tutti e due francesi. del viaggio ebbero

TÀ. ANEDDOTI

elle donne

che si trovava in una il treno che da Dresda la cantante H... al protagonista in al regio tea-

tutti i colori: si rivolse accanto apostrofan-

di Roma

ri. — Dall'osservatorio centigrado —

— Si riteneva che seduta, ma non es- giorno, è probabile che

seguito alla dichia- modo di dare una più al voto sulle due dalla probabilità di sulla tassa di valo

di dare consigli a chi Caetani, nella sua ret- che la deliberazione col quale si è vo- sincerità e della volontà

Erano 60 i Consiglieri di famiglia, 23 pe tasse.

che si debba per un una tassa invece risulta dagli ap della maggio- maggioranza le

---

visitando i monumenti di Corneto, Viterbo e Toscanella.

Se nelle tombe di Tarquinia e nei musei di Corneto poterono gli escursionisti fare osservazioni e confronti importantissimi sull'arte etrusca, larga messe di ammaestramenti sull'arte medioevale poterono raccogliere studiando ivi la chiesa di Santa Maria del Castello ed il palazzo Vitelleschi, e molto maggiore in Viterbo ove le chiese di S. Lorenzo, di S. Francesco, di S. Giovanni in Zoccoli, della Verità, della Salute, il Palazzo vescovile ed un grande numero di case, di cortili, di balconi, di scale esterne, di fontane ancora intatte, conservano allo studioso un quadro completo dell'architettura medioevale.

Di due successive epoche del rinascimento poterono ammirare gli esempi nel convento della Quercia di architettura Bramantesca, e nella Villa Lante di architettura Vignolesca in Bagnaia.

I monumenti pur tuttavia che più a lungo trattennero l'attenzione dei cultori di architettura, furono le due Basiliche di S. Pietro e S. Maria in Toscanella. Minute indagini e parziali rilevamenti parvero necessari per ben possedere questi due singolarissimi monumenti che riassumono la storia dell'arte architettonica dall'VIII al XII secolo in Italia e meritano di essere completamente illustrati e studiati sotto il doppio punto di vista storico ed artistico.

Genetliaco reale — Ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Vittoria d'Inghilterra, all'Ambasciata inglese fu celebrata ieri mattina una funzione religiosa e ieri sera ebbe luogo un ricevimento.

Per le elezioni amministrative. — Per delegazione avuta dall'Assemblea, l'on. Grimaldi, presidente del Comitato liberale per le elezioni amministrative, ha proceduto alla nomina della Commissione esecutiva e della Commissione di finanza.

Le Commissioni suddette sono state composte nel modo seguente:

Commissione Esecutiva: Zanardelli avv. comm. Giuseppe, presidente — Amadei conte comm. Michele — Annibaldi avv. cav. Enrico — Bellingeri capit. Giuseppe — Ferrari prof. Ettore — Mazza avv. Pilade — Piperno cav. prof. Settimio — Pirzio Biroli Carlo Alberto — Rebeuzi ing. Raffaele — Tittoni comm. Vincenzo — Viola Nicola — Sandri rag. cav. Raffaele, segretario.

Commissione di Finanza: Grimaldi avv. comm. Bernardino, presidente — Arquati Pasquale — Gazzani colonn. cav. Adriano — Nathan Ernesto — Ruspoli princ. Emanuele — Bongiovannini ing. cav. Francesco, segretario.

Società ginnastica « Roma. » — Ieri mattina alle ore 6, sotto la direzione del prof. Grifoni, coadiuvato dai sigg. Ciofi e Bernabò ebbe luogo l'annunziata passeggiata delle Sezioni allievi della Società Ginnastica « Roma. »

In bell'ordine e seguiti dalle persone di famiglia, gli allievi sostarono nella località detta Acqua Acetosa dove fecero una piccola refezione.

Le marcie furono rallegrate dalla Fanfara gentilmente concessa dal Direttore dell'Istituto della Sacra Famiglia.

All'Accademia di S. Cecilia. — Benissimo riuscì il saggio dato ieri dagli allievi del Liceo musicale di S. Cecilia.

Vi assisteva un pubblico assai numeroso.

Dagli alunni Poggi C., Sassi E., Wittinch R., Raffaelli E., Perilli U., Matteucci F., Gadotti M. e prof. Bucci fu eseguito un *rondeaux* di Beethoven, per 2 oboe, 2 clarini, 2 fagotti e 2 corni. Al pianoforte suonarono applauditissimi le signorine Levi e Cavi, Baldovino, Reanda e Corinaldesi eseguendo della musica di Mozart, Chopin, Liszt, Dussek e Sgambati.

L'alunno Strutt Arturo suonò il settimo concerto per violino di Beriot: la signora Peri cantò la romanza dell'opera « Giulietta e Romeo, » e la signora Simondetti quella nell'opera « Guglielmo Tell. » Applauditissimo poi un andante e minuetto per quartetto a corda dell'alunno di composizione signor De Angelis, eseguito stupendamente dai signori Calemani, Peccenini, Corsi e da un altro allievo, il cui nome ci sfugge.

A questo proposito ripariamo ad una omissione: Nel saggio di domenica scorsa si distinse moltissimo la signorina Avani Maria, allieva della 5.a media di pianoforte, suonando il primo concerto di Mendelsonn.

Tiro a segno nazionale. — Ecco il risultato delle gare di tiro a segno eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto con le norme stabilite dalla legge sul Tiro a segno nazionale:

Categ. I. M. 200 - Arma d'ord., bers. di scuola. Serie di 8 colpi non ripetibile.

Med. d'arg.: Alberici Enea, punti 31, Mozzani Enrico, 30, Balduini Enrico, 29, Eroli march. Francesco, 28, Pavoni cav. Giuseppe, 28, Traversa Paolo, 27, Gaudenzi Domenico, 27, Cametti Oreste, 27, Raffo Giovanni, 27, Lucentini Salvatore, 26, Sgambati Oreste, 26, Magagnini cav. Arturo, 26, Calcaprina Attilio, 26.

Med. di bronzo: Fortini Ettore, punti 25, Bonardo Secondo, 24, Helbig Demetrio, 24, Cerchiari Pio, 23.

Categ. II. M. 300 - Cond. suddette.

Med. d'oro per aver raggiunto 26 punti al sig. Megliola Raffaele, p. 26.

Med. d'arg.: Eroli march. Francesco, punti 25, Flavini Alessandro, 25, Magagnini cav. Arturo, 24, Calcaprina Attilio, 24, Mozzani Enrico, 24, Galimberti Adolfo, 24, Natalетti Filippo, 23, Lang avv. cav. Filippo, 23, Propersi Giovanni, 23, Bassoni Enrico, 22, Verardini ing. Piero, 22, Riva Emilio, 22, Rugarli Ernesto, 21, Lauro Francesco, 21, Mauri Alessandro, 21, Grassi avv. Alfonso, 21, Orsini Camillo, 21, Contini Achille, 20, Bonacelli Guglielmo, 20, Guglielmi cav. Giovanni, 20, Mengarini Alessandro, 20, Vanzetti ing. Ernesto, 20.

Med. di bronzo: Cerchiari Pio, punti 19, Pavoni cav. Giuseppe, 17, Traversa Paolo, 17, Berardi Giuseppe, 16.

Categ. III. M. 300 - Arma d'ord., bers. rid. Serie indeterminate. Presentare le due migliori.

Med. d'arg.: Calcaprina Attilio, punti 25, Raffo Emilio, 22.
Med. di bronzo: Bassoni Enrico, punti 19.

Categ. IV. M. 200 - Tiro accel. con arma d'ord., bers. speciale. Quattro serie presentare la migliore.

Med. d'arg.: Bassoni Enrico, punti 385.

Categ. V. M. 300 - Armi da guerra in genere, con bers. rid. Serie indeterminate. Presentare le due migliori.

Med. d'arg.: Prosperi Francesco, punti 44.
Med. di bronzo: Guglielmi cav. Giovanni, 39.

Categ. VI. Rivoltella d'ord. M. 50 - 5 serie, presentarne due.
Med. d'arg.: Tavelli Luigi, punti 43.
Med. di bronzo: Traversa Paolo, punti 17.

Categ. VII. Rivoltelle speciali. M. 50 - Serie indeterminate, presentarne due.
Med. d'arg.: Tavelli Luigi, punti 50.

Si avvertono i soci che il tiro giornaliero terminerà giovedì e per detto giorno si farà l'esercitazione straordinaria dalle 8 alle 11 ant. Da detto giorno il poligono resterà chiuso fino all'inaugurazione della sesta gara provinciale.

Diresse il tiro il cav. avv. Lang Filippo.

All'Associazione della stampa — All'accademia di poesia estemporanea, data ieri all'Associazione della stampa dalla poetessa palermitana Matilde Caselli, assisterono gli alunni del Convitto nazionale Vittorio Emanuele.

Dopo lo svolgimento di vari temi proposti dagli ascoltatori e ben riesciti, piacque e fu applaudita la lirica a Margherita di Savoia, Regina d'Italia.

Associazione dei quartieri alti — Assemblea generale questa sera alle ore 9, in piazza delle Terme, palazzo Morosi, per discutere sulle proposte della Commissione presieduta dall'ing. Meyer.

Cose della provincia. — Ci scrivono da Monterotondo, del banchetto di addio che tutta la parte eletta della cittadinanza offriva l'altro giorno al dott. Antinori, chiamato ad occupare il posto di medico primario a Macerata.

La più schietta cordialità regnò fra i convitati. Dissero applaudite parole i dott. Sora, Vespignani, ed altri.

In ultimo il sindaco Frosi, pregato, riassunse i sentimenti di tutti con lo spedire al sindaco di Macerata un telegramma con cui si felicitava quella città per l'acquisto di un così eccellente sanitario.

Il dott. Antinori rispose ringraziando e augurandosi di godere a Macerata la stima e la deferenza di cui lo hanno sempre confortato gli abitanti di Monterotondo.

La guardia nazionale a banchetto. — Nella villa Torlonia, fuori Porta S. Paolo, si tenne ieri l'annuale banchetto della disciolta guardia nazionale.

Malgrado il tempo cattivo vi presero parte circa duecento persone.

L'adunanza riuscì animatissima.

Al momento dei brindisi parlarono applauditissimi il presidente avv. Annibaldi e l'avv. Lenzi.

Dopo il banchetto, ammesse le famiglie dei soci, fu estratta una tombola e si ballò fino a sera.

Suonava il concerto della disciolta guardia nazionale.

I primi soccorsi in casi d'infortunio. — Nell'aula magna del Collegio Romano ebbe luogo ieri l'annunziata conferenza del dott. Bauman, sui primi soccorsi in caso d'infortunio.

Il conferenziere mostrò come anche da mano inesperta si possa richiamare a vita chi per disgrazia fosse sommerso nell'acqua. Additò quale mezzo sovrano, in simili frangenti, la respirazione artificiale, facendo, alla presenza del pubblico, un pratico esperimento.

Fu applaudito.

Concorso. — Per cura dell'insigne Congregazione dei Virtuosi al Pantheon è stato aperto l'annuale concorso gregoriano di architettura.

Il tema è un progetto per la decorazione della facciata della chiesa di S. Maria d'Aracoeli. Premio lire mille.

Le opere dovranno essere presentate il 4 di giugno 1892 nelle sale del Pantheon.

Conferenze festive. — Il prof. Italo Palmarini tenne ieri una conferenza *Sui progressi della scienza e le credenze sopra il mondo extra-naturale.* Premesso che la fonte unica della conoscenza dei fenomeni sono i sensi, e dimostrato come questi possono ridursi al tatto, perchè la percezione avviene solamente pel contatto della materia sui nostri nervi periferici, osservò come tutto quanto a noi è noto lo è soggettivamente, epperò le cognizioni sono relative ed imperfette.

Ma la scienza in sè non è relativa, perchè studia e considera le leggi generali; essa rappresenta la percezione delle percezioni, è una sinteresi che nulla ha che vedere col fenomeno slegato.

Venne quindi a parlare dell'idea dell'anima, riassumendo il percorso fatto da questa idea negli ultimi tempi e accennando al materialismo, al positivismo ed al darvinismo.

L'egregio conferenziere chiuse il suo dire esaminando da ultimo il fenomeno della morte col ricordare che nessun uomo può veder morire un essere a lui caro senza che un arcano impulso non lo empia del pensiero di una esistenza superiore, imprescrutabile.

La dotta conferenza fu applaudita.

Al Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

Il Marchigiano è il titolo di un nuovo giornale politico-letterario settimanale, che si pubblica in Roma, a cura di egregi marchigiani qui residenti.

E' uscito sabato il primo numero. Auguri di buon successo.

Il prof. Bozzolo consiglia l'acqua di Sangemini per aumentare la diuresi nelle nefriti.

Un quadro — In via Babuino n. 53 B, nello studio del pittore Massimiliano Hardtmuth, trovasi esposto, tutte le mattine dalle 10 alle 12, un quadro di grandi dimensioni rappresentante S. Antonio.

E' destinato a S. Antonino de' Portoghesi.

Dall'alto — Ieri mattina verso le 11 1[2, certa Marini Maria di anni 24, da Roma, passando per via Calderari, riceveva un chiodo sulla testa.

La malcapitata riportò una grave ferita, che alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni con riserva.

Ustioni — Il ragazzetto di anni 10, Petrazzi Romolo, da Roma, abitante in via Monte Sevello n. 21, p. 1°, scherzando, in casa sua, con il fratello, andò ad urtare con la testa contro una pignatta di brodo bollente che la mamma aveva fra le mani.

La pignatta si ruppe, ed il brodo, rovesciandosi sul disgraziato ragazzo, gli produsse gravissime ustioni, per le quali fu ricoverato alla Consolazione.

Investimenti — Ieri sera, verso le 9, il falegname Rea Pietro, di anni 41, nel discendere dalla vettura n. 154, mentre questa era in moto, cadde e rimase investito da una ruota.

L'imprudente ebbe a riportare grave ferita all'orecchio destro, guaribile in giorni 20 con riserva.

— In via Nomentana, il negoziante di vetture Bianchini Giacomo, di anni 79, da Genzano, fu investito da due cavalli montati da certi Graziosi Gregorio e Contigiani Pacifico, i quali andavano a corsa precipitosa.

Il disgraziato vecchio, travolto sotto le zampe dei cavalli, riportò una grave ferita alla testa.

I cavalli furono coraggiosamente affrontati e fermati dall'ispettore di finanza Gizzi Vincislao e dal tenente Servadio Michele.

Coltellata anonima — Iersera, verso la mezzanotte, dalla guardia municipale Donati Federico, fu accompagnato alla Consolazione il mattonatore Sinicola Domenico, di anni 27, da Vignano, ferito di coltello al fianco sinistro ed alla mano sinistra.

Interrogato come e da chi fosse stato conciato in tal modo, rispose: che ai Prati di S. Cosimato il *solito sconosciuto*, avvicinatolo, gli aveva vibrato due colpi di coltello.

Le ferite vennero giudicate sanabili in 12 giorni.

Tre grandi vendite all'asta pubblica avranno luogo domani 26, mercoledì 27 e giovedì 28 corrente, ore 10 ant., comprendenti tutti i mobili di un personaggio che lascia Roma. Ogni cosa è stata trasportata in via Palermo 41, dove si effettueranno le vendite suddette. Vi sono letti completi, comò, armadi, spogliatori, pilastrini, salotto completo, camere da letto complete, sopramobili, ecc. I cataloghi dal Perito Giovanni Fontanini, via Palermo 57 e nel locale delle vendite.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Piccola Cronaca di Roma

Una festa campestre di beneficenza doveva aver luogo ieri nelle proprietà della Banca Generale, già Villa Patrizi, fuori porta Pia. Impedita dal cattivo tempo è stata rimandata a giovedì 28 corr. alle ore 6 pom. La beneficenza ha assunto quest'anno le più variate forme. L'idea di un divertimento in campagna, in luogo amenissimo, a pochi passi dalla porta, con un programma attraente, è senza dubbio fra le migliori. E le gentili signore patronesse marchesa Clotilde Vitelleschi, contessa Teresa Antonelli Acquari, contessa Elena Caprara, marchesa Serafina Cavalletti, marchesa Adelaide Ciccolini, contessa Virginia Senni e marchesa Maddalena Serafini Vitelleschi, si ripromettevano un ottimo risultato, perchè i biglietti erano stati accolti con vero entusiasmo dalle loro estese conoscenze.

Auguriamo buon tempo per giovedì prossimo e che il rinvio della festa procuri alle signore patronesse la richiesta di maggior numero di biglietti.

Pompa per la Peronospora. — La più perfetta e la più semplice Pompa per la Peronospora che è la *Pulifici* (premiata con la più alta onorificenza) si vende in Roma dalla Soc. Rom. per Costr. Metall. Ing. L. Rinaldi C., via Nazionale 139, ed a Magliano Sabina presso l'inventore.

Vendita di mobilio — Questa mattina 25 e domani 26, alle ore 10 ant., avranno luogo al Corso Vittorio Emanuele num. 49 (palazzo della Banca Tiberina) due grandi vendite di tutti i mobili dell'appartamento di distinta famiglia inglese. Vi sono armoir, comò, comodini, tavoli culisse, buffet, sala da pranzo, ceramiche, orologi, tappeti, ecc., come al catalogo.

D.r Borghese ostetrico e specialista per le malattie *delle donne e bambini.* Consulti privati, via Nazionale, 40, p. 3° (dalle ore 4 alle 5 pom.).

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 6 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

L'oculista dott. Callisto Accordino riceve per le malattie degli occhi e difetti di vista, dall'1 alle 4 in via delle Botteghe Oscure n. 19, p. 2° e dalle 9 alle 11 in via Cavour n. 44.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 3 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ieri sera si rinnovarono gli applausi calorosi ai valenti interpreti di *Cavalleria Rusticana*, Emma Calvè e Fernando De Lucia.

Ciò prova luminosamente e conferma lo splendido ed invidiabile successo riportato da quei bravissimi artisti nella fortunata opera del Mascagni.

Il pubblico lo chiamò agli onori del proscenio insieme allo Sparapani e al Mascagni.

Il teatro rimarrà chiuso sino a giovedì, in cui andrà in scena la nuova opera di Platania *Spartaco*, cantata da F. Marconi.

Nazionale. — Difficilmente si è riscontrato, dopo le rappresentazioni dell'*Otello* di Verdi, un concorso tanto grande di pubblico come quello avuto in queste sere al Nazionale.

L'annuncio che Francesco Marconi cantava i *Puritani*, è bastato da solo a decidere tutto il pubblico romano ad andare in teatro per riudire ancora una volta le note deliziose, il canto sublime di questo oramai celebre artista.

La ressa di ieri sera era tanto grande, che non appena aperta la porta d'ingresso il pubblico irruppe talmente in folla da costringere l'impresa a chiedere aiuto dalle guardie e dai carabinieri per ristabilire la calma.

Ma se questa si potè ottenere all'esterno, non fu davvero possibile nell'interno del teatro, poichè gli applausi entusiastici si succedettero continui, caldi e fragorosi ad ogni frase ed ogni nota del grande tenore.

Con esso furono pure festeggiatissimi Fanny Torresella, sua degna compagna, il Blasi ed il Dadò.

Al Marconi vennero offerti pregevoli regali ed alla Torresella bellissimi fiori.

Questa sera riposo e in settimana avremo un altro spettacolo che... Basta lo diremo poi.

Valle. — *Il matrimonio di Stella* piacque tanto iersera da far venire la voglia di assistervi anche ai più strenui sostenitori del divorzio. Eduardo Scarpetta, così egregiamente coadiuvato dalla sua compagnia, destò la più viva e schietta ilarità.

Stasera replica e venerdì spettacolo d'onore del Pantalena.

Quirino. — In entrambe le rappresentazioni del grazioso ballo *I bianchi ed i negri* il pubblico fece lieta accoglienza alle brave danzatrici dell'intera compagnia.

Questa sera Romeo Francioli, il primo e festeggiato mimo, dà il suo spettacolo d'onore, rappresentando il secondo atto di *Carlo il Guastatore* ed il ballo il *Giuocatore*. I passi a due saranno nuovissimi.

Orti di Muzio Scevola. — Se l'incertezza del tempo poteva in qualche modo arrestare il concorso del pubblico in questo splendido giardino, l'opera attiva ed intelligente dei nuovi proprietari, fratelli Ciferi, ha tentato d'impedirlo e vi è riuscita.

Infatti essi hanno saputo mettere insieme una compagnia comica, così bene affiatata e brava, da far divertire anche i più melanconici.

La compagnia si compone della maschera del Pulcinella, G. Salomone — del buffo Cannolicchio, E. D'Aragona — delle simpatiche *chanteuses* E. Giovannini, M. Petrini, ecc.

Inoltre, nel salone interno, i bravi Ciferi hanno impiantato un piccolo poligono di tiro a segno, del quale iersera si fece l'inaugurazione.

In conclusione, per passare bene la sera, non resta che andare da *Muzio Scevola*, in Trastevere.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il matrimonio di Stella* — Ore 9.
Quirino. — *Il Giuocatore* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.
Orti di Muzio Scevola. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dall'11 al 20 del mese di aprile 1891

Circolazione triplice

Capitale patrimoniale L. 48,750,000

Attivo.

Cassa e riserva	L. 111,231,295 57
Cambiali sino a tre mesi	» 119,550,966 01
Id. Id. oltre i tre mesi	»
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»
Id. Id. maggiore di 3 m.	»
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 157,297 22
Anticipazioni	» 38,626,683 39
Boni del Tesoro diretti	» 2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli	» 16,983,210 08
Immobili	» 2,610,429 60
Altri impieghi diretti	» 13,838,732 55
Effetti ricevuti all'incasso	» 3,544,239 99
Crediti	» 41,359,352 32
Sofferenze	» 14,318,611 79
Depositi	» 157,984,037 42
Partite varie	» 83,235,757 88
Totale	L. 605,412,718 82
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 2,362,852 35
Totale generale	L. 607,775,571 17

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge (1)	» 216,002,475 —
Idem coperta da altrettanta riserva	» 37,009,089 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	» 46,324,877 27
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 68,225,765 67
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 157,984,037 42
Partite varie	» 7,176,646 98
Totale	L. 604,222,901 84
Rendite del corrente esercizio	» 3,552,669 33
Totale generale	L. 607,775,571 17

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO.
Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Commissario regio D. CONSIGLIO

(1) Sono da dedursi L. 879,075 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi lire 377,000 per il prestito alla provincia di Cagliari.
(2) Carta nominativa L. 25,437,787.66.

Ultime Notizie

S. M. il Re a Milano.

(S) **Milano**, 24. — Il Re, accompagnato dal generale Pallavicini, proveniente da Monza è giunto alle 2,50 pom. ed è ripartito alle 3,10 per assistere alle corse di San Siro.

L'on. Bonghi.

Con R. decreto del 20 corrente il prof. commendatore Ruggero Bonghi, deputato al Parlamento, è stato nominato consigliere di Stato.

L'on. Bonghi sarà assegnato alla sezione Interni, dalla quale il cons. comm. Canna passa a quella del Contenzioso.

Non è il caso di rallegrarsi, perchè l'on. Bonghi avrebbe potuto da tempo far parte dall'alto Consesso, ma siamo lieti che egli si sia risoluto ad accettare per non essere obbligato dopo tanta operosità ad un eccessivo lavoro, che gli comprometteva la salute.

Per la legge elettorale politica.

Presieduta dall'on. Lucca, anche ieri si adunò a palazzo Braschi la Commissione per il progetto sulle tabelle delle circoscrizioni elettorali.

Furono approvate le tabelle delle circoscrizioni di 9 provincie.

L'enciclica del Papa.

L'enciclica sulla questione operaia di Papa Leone XIII è giudicata uno studio molto notevole ed elevato sulle condizioni della società moderna nei rapporti fra i padroni e gli operai.

Essa completa una serie di pastorali sulla questione sociale, che l'attuale Pontefice dettò allorchè reggeva la diocesi di Perugia.

Ne trarremo, essendo molto lunga, alcuni dei punti più salienti.

I beni delle Confraternite.

Fra il ministero del Tesoro e quello dell'interno era sorto dissenso sulla portata dell'indemaniamento dei beni delle Confraternite di Roma, destinati alle spese per la beneficenza.

Il Demanio riteneva che la frase « saranno *indemaniati* » si dovesse interpretare nel senso che dovevano passare allo Stato in *amministrazione*, mentre il ministero dell'interno riteneva si dovessero *alienare*.

Il Consiglio di Stato a sezioni unite, dopo due sedute di lunghe e dotte discussioni, a maggioranza di 16 contro 8 ha espresso avviso che a tenore dell'art. 11 della legge 1890 per Roma, il patrimonio delle Confraternite, Congreghe ecc. è stato devoluto al Demanio dello Stato coll'obbligo di erogarne le rendite agl'istituti di beneficenza della capitale e che il governo dovrà procedere nei modi e nei termini, da stabilirsi con speciale regolamento, alla vendita dei beni.

Il cardinale Vannutelli.

(S) **Lisbona**, 23. — Il pro-nunzio, cardinale Vannutelli, parte oggi per Roma.

Preture.

Nel Consiglio dei ministri, tenuto ieri mattina, fu presa una risoluzione, a proposito della sospensione della legge sulle preture, che somiglia molto alle dichiarazioni del sig. Freycinet sulle tariffe massime e minime.

Non si ammette una sospensione della legge, che avrebbe l'aria di una revoca, ma si controllerà l'opera della Commissione in base alle osservazioni delle Provincie e, se dovesse occorrere una proroga per questo lavoro, il Governo la chiederà.

Ritorneremo sull'argomento.

Le ferrovie complementari.

Il progetto di legge, presentato dal ministro dei lavori pubblici di concerto col ministro del Tesoro, sui provvedimenti per le ferrovie complementari, prolunga dall'esercizio 1897-98 al 1902-03 gli stanziamenti per completare l'intera rete.

Mercè questo prolungamento di termini, l'emissione delle obbligazioni per le costruzioni ferroviarie resta dall'esercizio 1892-93 in poi limitata a soli 50 milioni, comprese le spese di armamento e il materiale rotabile.

Si provvede inoltre alla deficienza dei fondi per la Faenza-Firenze, di cui un tronco solo restava ad appaltare, linea questa vivamente richiesta, sia nell'interesse commerciale che in quello militare.

Si provvede anche alle maggiori spese occorse per le 19 linee o compiute o prossime a compiersi, comprese nella legge Saracco del 1888 e già precedentemente iniziate. Come è spiegato nella relazione, questa legge dilegua le ultime nebulose della questione ferroviaria, e rassicura il credito limitando ad una somma discretissima l'emissione annuale; esclude la possibilità di venir meno agli impegni presi, sopprimendo linee già più volte votate dalla Camera, come da alcuni, che vorrebbero spingere le economie oltre l'osso, si era buccinato.

Infine, siccome nel 1894 con maggiore intensità e poi sino al 1898 in più tenue misura, si svolge la legge Saracco 1887, cioè dei contratti per l'Eboli-Reggio e Messina-Palermo in cui la spesa è anticipata dagli appaltatori, più la legge Saracco 1888 con la quale fu affidata alle Società esercenti la costruzione di altri importanti gruppi di linee mercè il sistema delle sovvenzioni chilometriche, così, mentre si solleva il credito per lo avvenire, è per parecchi anni assicurato un notevole lavoro agli operai.

Il prolungamento oltre il 1898, distribuendo in una serie più lunga di anni il lavoro delle costruzioni dirette, contribuisce a diminuire la pletora nel momento in cui già sono numerose le costruzioni ed abbondante il lavoro, mentre impedisce che questo cessi ad un tratto con un brusco passaggio dal molto al nulla.

Elezioni politiche.

I Collegio di Bergamo — Votazione di ballottaggio — Risultato di 35 sezioni, comprese le 12 di Bergamo: il conte Lochis ebbe voti 1795 e l'avv. Sinistri ne ebbe 934.

Vertenza cogli Stati Uniti.

(N) **Londra**, 24, 12,10 pom. — Si ha da Nuova Orléans che il *detective* O' Malley, già accusato di tentata corruzione dei giurì nell'affare della Mafia, è stato arrestato per violazione del segreto epistolare.

Istruzione normale.

E' stato approvato il nuovo regolamento per le scuole normali.

Gli esami di patente si daranno in due sezioni in luglio ed ottobre. Il R. Provveditore determinerà il giorno in cui dovranno aver principio gli esami.

Le Commissioni esaminatrici saranno formate da tutti gli insegnanti della scuola sotto la presidenza del Provveditore.

Il tirocinio da farsi presso le scuole elementari da coloro che non frequentarono le scuole normali è posto sotto la vigilanza del R. Ispettore scolastico innanzi al quale si farà la lezione pratica nella scuola stessa in cui il tirocinio fu compiuto.

R. navi armate.

(S) **Maddalena**, 24 — E' arrivata la regia nave *Monzambano*, proveniente dalla Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Il segreto della Melinite.

(N) **Parigi**, 24, 11.30. — Turpin, inventore della Melinite, ha pubblicato in questa settimana un opuscolo, in cui svela il segreto della fabbricazione della Melinite, accusando certo Triponnet di avergli rubato il segreto, mentre egli era entrato in negoziati col ministro della guerra per la vendita di esso.

Triponnet avrebbe ottenuto in ricompensa una posizione negli uffici del Ministero della guerra, e ne avrebbe approfittato, secondo Turpin, per copiare e vendere all'estero diversi piani.

Il tribunale ha fatto sequestrare l'opuscolo e arrestare Triponnet.

Una perquisizione venne fatta al domicilio di Turpin, che è incolpato di aver svelato la fabbricazione della Melinite.

(N) **Parigi**, 24, 11.58 ant. — Circa la divulgazione del segreto della Melinite, si annunzia che, per ordine dell'autorità giudiziaria, fu arrestato ieri Turpin.

Egli aveva inviato sino dall'altro ieri a Freycinet il suo opuscolo, con fotografie fatte a Londra dei piani comunicati da Triponnet alla Casa Armstrong, di cui era l'agente. Si tratta, tra le altre cose, degli obici caricati colla Melinite, nonchè di copie di taluni rapporti di artiglieria.

Freycinet ordinò all'autorità giudiziaria di procedere subito contro Turpin. Questi e Triponnet saranno processati in base alla legge del 18 aprile 1886, per divulgazione di documenti che interessano la difesa nazionale.

Il complice di Triponnet sarebbe suo cognato.

(N) **Parigi**, 24, 12.15 pom. — Tutti i giornali si occupano dell'arresto di Turpin e di Triponnet. Si sta cercando un'altra persona: certo Fenorier, disegnatore al Ministero della guerra e parente di Triponnet.

Si assicura che parecchi deputati, tra cui specialmente Laisant e Millerand, sono intenzionati di interpellare il Governo sulla divulgazione del segreto.

Nel Belgio si starebbe preparando un'edizione dell'opuscolo di Turpin.

(S) **Parigi**, 24. — Una Nota ufficiosa afferma che gli ingegneri militari introdussero tali e così essenziali modificazioni nell'invenzione di Turpin, che l'opuscolo non può nulla insegnare di utile sui processi attualmente in uso negli arsenali francesi, e che le rivelazioni fatte da Triponnet alla Casa Armstrong non sarebbero state di alcuna utilità per questo Stabilimento.

FRANCIA

(N) **Parigi**, 24, ore 11,10 pom. — La Prefettura di polizia prese delle misure per impedire dei disordini, celebrando oggi i Comitati rivoluzionari l'anniversario della settimana sanguinosa.

(N) **Parigi**, 24, 6,15 pom. — Vi furono le solite manifestazioni al cimitero del Père Lachaise, in occasione dell'anniversario della settimana sanguinosa del 1871. Furono pronunziati dei discorsi violenti e vennero emesse delle grida, ma non vi fu alcun incidente.

(S) **Dax**, 24. — Il municipio ha offerto oggi una colazione al presidente della repubblica, Carnot.

Questi, prendendo la parola, constatò che la politica del governo ricevette una splendida consacrazione dal suffragio universale; e dichiarò che è assicurata al paese un'era di pace e di lavoro e che il governo continuerà la sua opera di pacificazione e di riforma, avendo in vista un doppio scopo, cioè la grandezza della patria e la giustizia sociale.

RUSSIA

(N) **Vienna**, 24, 2 pom. — Si ha da Pietroburgo essere affatto priva di fondamento la voce che il ricco banchiere ebreo barone Gunsburg intenda di lasciare la Russia.

Egli avrebbe pure intenzione di dare querela a un giornale inglese e ad uno francese per avere questi data pubblicità alla falsa voce che egli avesse offerto denari al ministro dell'interno per scongiurare le misure antisemitiche in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 24. — In occasione dell'arrivo dello Czarevitch in Siberia, un Ukase imperiale, diretto al Senato, ordina una serie di commutazioni di pene ed atti di grazia in favore dei forzati, dei trasportati o degli internati in Siberia.

Un altro Ukase imperiale autorizza lo Czarevitch a manifestare la volontà dell'Imperatore di unire la Siberia alla Russia, mediante una ferrovia, coll'inaugurarne personalmente i lavori ad Urussi.

L'Ukase nomina lo Czarevitch capo del primo reggimento cacciatori della Siberia orientale.

(N) **Pietroburgo**, 24, 1 pom. — Sarà promulgata quanto prima una legge speciale, comminante pene severe contro tutti gli ebrei, i quali eserciteranno per mezzo di terze persone, industria o commerci, per i quali non abbiano ottenuto personalmente autorizzazione speciale.

SVIZZERA

(N) **Berna**, 24, 2,20 pom. — Sessantatre membri conservatori del Gran Consiglio del Cantone del Ticino hanno presentato una domanda di revisione della Costituzione, secondo la quale il Gran Consiglio sarebbe eletto sulla base di un deputato su milleduecento anime.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 23. — Il partito liberale e il partito progressista protestarono perchè la risoluzione della Scupcina riguardo alla Regina Natalia sia stata considerata come una legge.

Il Prefetto di polizia ed il comandante della gendarmeria verrebbero tradotti dinanzi i tribunali per l'affare della Regina Natalia.

(N) **Vienna**, 24, 2 pom. — Si ha da Belgrado che i ministri vanno ricevendo tutti i giorni delle lettere minatorie.

Si conferma che il rappresentante legale dell'ex-Regina Natalia a Belgrado ha consegnato al generale Gruitch, presidente del Consiglio di Stato una protesta formale contro l'espulsione della medesima, come un atto ledente la libertà personale di una cittadina serba, libertà garantita dalle leggi del paese.

Si crede che l'ex-Regina intenterà un processo penale contro il ministro dell'interno e il prefetto di Belgrado.

Alla riapertura della Scupcina verrà fatta una mozione per mettere in istato di accusa il Gabinetto, per avere, colla espulsione della ex-Regina, violato l'art. 14 della Costituzione.

AFRICA

(S) **Lorenzo Marques**, 23. — Si dice che i Portoghesi abbiano attaccato la spedizione della Compagnia inglese del Sud d'Africa presso il fiume Pungee. Sette portoghesi sarebbero rimasti uccisi. S'ignorano le perdite degli inglesi.

Movimento della Navigazione.

(S) **Gibilterra**, 23. — E' partito ieri per New-York il *Polcevera*, della N. G. I.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 17 al dì 23 maggio.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 40	1 55
Bovi e vacche da erba	»	1 30	1 40
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 27	1 40
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 90	2 —
Vitelli di campagna	»	1 60	1 80
Agnelli	»	— 90	1 05
Grano tenero P. Romana 1.	Quint.	27 50	28 —
Grano id. id. 2.	»	26 50	27 —
Grano duro estero	»	28 90	29 —
Granone 1 q.	»	16 50	17 —
Granone 2. q.	»	15 50	16 —
Avena fuori dazio 1. q.	»	21 50	21 85
Avena id. 2. q.	»	21 —	21 50
Favine f. d.	»	17 —	17 50
Fagiolina	»	[illegible]	[illegible]
Burro di Milano 1. q.	»	[illegible]	— —
Burro Alpino	»	[illegible]	— —
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible]	— —
Uova in partita	Cento	5 25	5 50

Il Presidente della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

2 LE DUE MADDALENE 2

Ma quest'ora non veniva mai.

Anche nella sua meschina casa, avrebbe potuto vivere in pace, colla sua pensione di colonnello, fra sua figlia e le contadine che lo servivano, se non avesse conservato in fondo al cuore il rancore contro il marchese Di Blangy e il rimpianto della sua posizione perduta.

Invece questo rimpianto aveva assunte le forme acute di monomania, che si complicava poi di una avversione mortale per il marchese e per tutto ciò che, da vicino o da lontano, gli apparteneva.

Era quello il veleno che si infiltrava di più in più nelle vene del disgraziato colonnello, e lo avvelenava.

Stefani girava nel suo parco come una belva nella sua gabbia, collo sguardo sempre fisso alle colline che gli nascondevano le terre del marchese.

Nulla poteva distrarlo da quella pazzia.

Anche sua figlia Maddalena cercava invano di curare quella ferita che era ormai divenuta una piaga incurabile.

Eppure, se qualcuno avesse potuto raggiungere quello scopo, sarebbe certamente stata quella bella creatura di venti anni, fresca come una rosa, che pareva scolpita nel marmo il più puro, sempre sorridente come la grazia in persona.

Maddalena era bionda, con una magnifica capigliatura che tirava al castagno.

Aveva la fronte un po' bassa come quella delle statue greche, e denti splendidi che biancheggiavano fra due labbra un po' sensuali e rosse come il vino delle colline della Borgogna.

Chiudendosi a Bellemare, nell'isolamento dei boschi, il colonnello Stefani condannava nello stesso tempo sua figlia a una reclusione pericolosa per una ragazza a cui mancano tutte le distrazioni, e la cui anima ardente aspirava a tutte le delizie dell'ignoto e a tutti i piaceri della sua età.

Ora, questa distrazione doveva appunto venire da dove il colonnello non supponeva.

Anche nel magnifico castello di Blangy, c'era una creatura giovane e appassionata, che si annoiava fra gli splendori della ricchezza, tale e quale come la figliuola del colonnello nella solitudine del suo eremitaggio.

Era Filippo Di Valencourt.

In certe ore, lo stato di dipendenza in cui viveva, gli pareva grave.

Il senatore intendeva di essere obbedito.

Certo, egli non spaventava Filippo.

Ma il giovinotto, malgrado il suo coraggio naturale e la franchezza del suo carattere, temeva sempre di far qualche cosa che potesse spiacere al marchese Di Blangy che temeva molto, e per il quale aveva una vera affezione.

Avendo bisogno vero di esercizio e di libertà, Filippo non trascurava alcuna occasione di allontanarsi dal castello, per respirare a suo bell'agio.

E quindi, inforcato il suo bel cavallo nero, che era un regalo dello zio, andava girozzando nei boschi e nei villaggi vicini.

Quello che doveva accadere, accadde.

Durante un pomeriggio di primavera, Filippo scorse, nelle vicinanze di Bellemare, una giovinetta seduta all'ombra, col capo coperto da un grande cappello di paglia.

Spinto dalla curiosità, volle avvicinarsi a lei.

Al rumore dei ferri del cavallo sui ciottoli del sentiero, la giovinetta si alzò, e parve a Filippo, quale era, deliziosamente bella.

Spesso, nel mondo, tutto dipende da uno sguardo.

E fu appunto uno sguardo di Maddalena Stefani che decise del suo destino, e di quello di Filippo Di Valencourt.

In campagna, non mancano mai pretesti per avvicinare qualcuno e per intavolare la conversazione, non fosse che per domandare la strada da percorrere.

Filippo e Maddalena parlarono...

E i fauni delle foreste bretone, poterono udire quel giorno il suono di due voci fresche e amorose.

Apprendendo che parlava col nipote del marchese Di Blangy, Maddalena aveva cacciato un piccolo grido.

— Io dunque vi spavento? disse dolcemente Filippo.

— No, no... ma se mio padre sapesse...

— E' vero! Egli odia mio zio, a quel che si dice.

— Senza dubbio, ne ha le sue buone ragioni.

— Io non dico di no. Ma voi converrete che queste ragioni non ci riguardano.

Filippo aveva ben detto.

E infatti gli sguardi suoi, incontrandosi con quelli di Maddalena, risposero che fra quelle due creature giovani e ardenti, le ragioni dell' odio non c'erano, e abbondavano invece quelle dell'amicizia e dell'amore.

I due giovani si incontrarono altre volte.

E non tardarono a persuadersi che la parola non era più sufficiente ad esprimere le loro sensazioni.

Quindi, si scrissero.

Una quercia vuota serviva ad essi da buca postale, quando per caso qualche fortuita circostanza impediva loro di trovarsi insieme.

E' inutile dire che entrambi amavano riunirsi là dove si erano visti la prima volta.

Maddalena vi passava delle lunghe ore.

Il cavallo nero di Filippo vi si dirigeva per abitudine.

Un giorno, il colonnello Stefani, chiamato per affari suoi a Digione, dovè assentarsi per due giorni.

In una serena notte d'estate, una di quelle notti calde e profumate che sono fatte per l'amore, Filippo valicò per la prima volta la siepe del recinto, e penetrò nel piccolo padiglione in cui Maddalena, ancora innocente, lo attendeva palpitando.

Quando Filippo uscì, Maddalena era divenuta sua amante, ma egli le aveva giurato che sarebbe divenuta sua moglie.

Il giovanotto, solo con la fanciulla, l'aveva ubbriacata coi suoi giuramenti e vinta con le sue preghiere.

Poco dopo Filippo, anche Maddalena usciva dal padiglione col rossore alla fronte e lo spavento nell'anima.

Il colonnello sarebbe andato su tutte le furie se avesse saputo che ella aveva osato solamente di salutare qualcuno che uscisse dalla casa maledetta dei Blangy.

Ed ella!...

I due amanti si lusingavano nella speranza di calmare quelle antiche inimicizie, e di riunire i due avversarii giurati.

Ma un giorno che, dopo lunghe esitazioni, Maddalena, come per caso, si azzardò a pronunciare innanzi a suo padre il nome di Filippo Di Valencourt divenne livido di collera.

— Se sapessi — gridò — che tu hai detto una sola parola a qualcuno di quei banditi, io ti scaccierei di casa mia e ti maledirei.

La sciagurata ragazza dovè quindi ricacciare fino in fondo all'anima il suo segreto.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	8,5	9,50	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,30	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	6,35	9,24	....	5,32	....	....	....
Marino-Albano	5,50	8,50	....	12,42	6,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,30	3,5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,28	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,49	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,56	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....		6,—	....	....	....
Firenze	7,20	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	2,25	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,20	10,59	....	3,28	7,42	9,41	fest.
Frascati	6,55	10,6	....	12,50	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,50	8,30a	11,25a	5,17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,2 p	....	—	—
Tivoli part.	6,1	8,54a	11,52a	4,13p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	1,39	6,— p	....	—	—

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

I. CATEGORIA.

25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria. Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 810

DA CEDERE CAFFÈ con cinque bigliardi italiani e francesi, Via Agostino Depretis 77 B angolo via Balbo. Per trattative e schiarimenti rivolgersi presso F.lli Praga, Via Lucchesi 7. 941

IL BANCO PRESTITI Piazza Monte d'Oro 137, procederà alla vendita di tutti i pegni scaduti se non saranno rinnovati a tutto il 30 corrente. 923

TREBBIATRICE con locomobile della forza di 12 cavalli d'affittarsi per la stagione della trebbiatura. Per le trattative rivolgersi signor Marelli Sante fuori Porta Salaria 9. 934

FORESTIERE praticissimo del commercio, fornito di qualche capitale, desiderando stabilirsi su questa piazza, riceverebbe volentieri proposte serie per affari vantaggiosi e sicuri. Scrivere: Z. Z. 103, Roma.

DENARO con valori Rendita al portatore anche intestata, Azioni Obbligazioni Ferroviarie, Industriali, Municipali, Prestiti a premi, Libretti Boni Cassa Risparmio, Polizze del Monte. Via Palermo 32 B. 948

CASSA FORTE d'occasione. Fabbrica di Vienna contro l'incendio ed infrazioni, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso Carducci, Via della Sapienza 57. 845

RINVESTIMENTO Presso Assisi vendesi proprietà costituita 3 poderi olivati pomati, vigna, piccolo bosco, caccia da tordi, casa padronale, mola ad olio, in posizione prossima alla stazione. Rivolgersi al Notaio Barroni, Assisi. 951

CRISTALLOFONIO (o ialomeno). Strumento novità. Composto di bicchieri a calice. Si trae un suono dolce melodioso come il flauto, semplicemente facendo scorrere le dita bagnate sull'orlo dei bicchieri. S'impara con molta facilità. Cristallofonio di 25 bicchieri L. 200, pagamento anticipato. Imballaggio gratis. Insegnamento gratis per la vibrazione del suono. Rivolgersi al fabbricante prof. Luigi Salvucci, via d'Ascanio N. 18 p. p. Roma. 960

MATRIMONIO Capitano medico in ritiro, insignito del titolo di cavaliere e di varie decorazioni, desidera sposare donna, anche attempata con discreta dote. Dirigersi K. Y. Z. 400, Roma.

OCCASIONE FAVOREVOLE Cavallino 4 anni da sella, pelame capezza di moro. Rivolgersi qualunque ora negozio di frutta Piazza Fontana di Trevi N. 99. G. Amadio. 962

ELEGANTE DROGHERIA con sigilli e spaccio liquori, bene avviata, in posizione centralissima, si cede a prezzo di favore. Per trattative via Poli 12, banco Colonna. 960

MATRIMONIO Giovane commerciante, libero e solo, desidera contrarre matrimonio con signora e signorina, che abbia casa mobiliata e qualche rendita. Scrivere con indirizzo a P. Casabianca, Via Sicilia 16 p. 3. 957

DA VENDERSI 377 sedie di ferro e 34 tavoli parimenti di ferro verniciati a canna d'India. Per vederli dirigersi ai portieri della Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 956

LIRE 15000 trovansi giornalmente disponibili per acquistare saldi di merci di qualsiasi genere rileverebbesi anche negozio bene avviato ecc. Rivolgersi Gaspare Testa, Argentina, 40. 964

CERCASI LOCALE ampio, anche interno, piano primo o terreno, per prove di Società Musicale. Dirigere offerte A. C. Pozzo delle Cornacchie 17. 965

D'AFFITTARSI.

PIAZZA S. NICOLO DE' CESARINI Num. 5 presso Corso Vittorio Emanuele, affittasi grande locale terreno ad uso bottega. Rivolgersi al portiere N. 3. 920

VIA DE' LEUTARI 23 presso Pasquino. 1. e 2. piano d'affittarsi, pigioni ribassate, visibili ad ogni ora del giorno; le chiavi al 25; vasche da lavare con acqua di Trevi e acqua Marcia in cucina.

APPARTAMENTI senza mobili, Vicolo S. Rocco N. 9 al primo piano ed al terzo piano. Scale di marmo. 935

DUE NOBILI APPARTAMENTI Corso V. E. presso piazza Gesù, con ascensore, di 20 e 14 ambienti. Esposizione mezzogiorno. Negozio nello stesso palazzo al N. 33. 937

STALLA E RIMESSA in via Clementina N. 2 A presso piazza de' Zingari, per 10 cavalli e 10 legni con acqua ed altri comodi a prezzo vantaggiosissimo. Le chiavi dal portiere. 931

PIAZZA DELLA PILOTTA N. 1 A. Appartamento al 3. piano esposto a mezzogiorno di camere otto, due corridoi, cucina e terrazzo. Visibile dalle ore 9 alle 11 e dalle 2 alle 6 pom. Le chiavi dal portiere. 937

DIRIMPETTO POSTA CENTRALE Piazza e Via San Silvestro 81 e 85 piano 1. e mezzanino, ciascuno 5 camere e cucina affittansi separati o uniti alle botteghe sottostanti N. 86 e 87. Pigioni ribassate. Rivolgersi portiere 81.

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis, 9 vani e cucina per Lire 120, e vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gas, portiere. Visibili in tutte le ore, dirigersi ivi dai portieri. 956

GRANDE SCUDERIA E RIMESSA vicolo Riari 40 alla Lungara, (presso palazzo Lincei) per 30 cavalli e 30 legni. Visibile dalle 3 alle 6. Prezzo vantaggiosissimo. 962

GRANDI LOCALI Via Condotti N. 60, 61 A, 62 per uso di negozi, magazzini, uffici. Per informazioni rivolgersi al portiere del Palazzo Caffarelli. 940

QUATTRO CAMERE cucina, passetto p. p. Sei camere, cucina, terrazza esclusiva p. 4. acqua Trevi. Vicolo Gaetana 17 A. Rivolgersi al piano terzo. 951

VICOLO DELLA PACE 111. Appartamento cinque camere, acqua Marcia, gas portiere, scala marmo. — Via Cappuccini 5. Due appartamenti quattro camere e cucina ciascuno. Dirigersi portieri.

PEI FOTOGRAFI Splendida loggia con annessa camera da lavoro e camera oscura, acqua perenne. Via S. Venanzio 3 presso S. Marco. Eque condizioni. Rivolgersi al portiere. 940

APPARTAMENTI di 4 o 5 camere in Via Flavia 47. Gaz, acqua Marcia e portiere, per L. 55 o 65 mensili. 959

QUARTIERE messo a nuovo di 11 camere con cucina al 3. piano del Palazzo in Via Campo Marzio N. 69. Scala di marmo, gas, acqua Marcia e Felice, pigione discreta. Le chiavi al portiere. 959

AFFITTASI: Piazza Nicosia 25, vani 12, grande terrazza, portiere, gas. Piazza Torre de' Specchi 38, vani 5. Via Quattro Cantoni 6, due quartierini. Croce Bianca 9, vani 5. 959

APPARTAMENTO al 4. piano in via della Panetteria N. 6, composto di numero 9 vani con due ingressi, portiere, gas, vasche da lavare e cantina. 961

APPARTAMENTI signorili grandi e piccoli, scuderia e rimessa sul Lungo Tevere, angolo via Pompeo Magno di fianco al nuovo Ponte Margherita. 555

VIA BABUINO N. 55 presso Piazza di Spagna, appartamento di 17 camere ben messe e ben esposte, piano 3. tutti i comodi, pigione mite.

VIA MILANO 20 piano 3., rimesse a nuovo 6 camere, camerino e cucina, esposte a mezzogiorno, acqua Marcia, scala marmo, gaz, portiere. Nel medesimo casamento ampia bottega al N. 18 A. 954

APPARTAMENTO di dieci camere cucina, varie soffitte al terzo piano del palazzo Torlonia, via Bocca di Leone. Per trattative rivolgersi all'amministrazione del Palazzo. 965

VIA UMILTÀ 53 p. 2. Nove vani e cucina con terrazza al piano, rimesso a nuovo, elegantemente decorato, scala marmo e vasche. Volendo altri locali superiori con grande cucina. 930

APPARTAMENTO VUOTO d'affittarsi dal primo giugno, in via Campo Marzio 24 p. 2. di nove camere e cucina. Esposizione mezzogiorno e ponente. Condizioni vantaggiosissime.

VIA PRINCIPE UMBERTO 23 e Via Farini 52. Appartamenti 5, 6, 7 vani e cucina, esposti a mezzogiorno, forniti di tutto, affittansi anche subito, condizioni favorevoli. 943

POSIZIONE CENTRALE ingresso libero, cedonsi da una a tre camere, mobilio nuovo ed elegante, prezzo discretissimo, trattandosi con distinta famiglia. Via San Giacomo, angolo Corso N. 12 piano 3. nobile porta a sinistra. 943

PER BAGNI E VILLEGGIATURE

ANZIO Villino Belvedere sulla spiaggia di ponente a cento passi dalla stazione ferroviaria. Eleganti appartamenti per villeggiatura. Rivolgersi al proprietario, in Anzio, nel villino stesso, in Roma, Galleria Margherita scala 4. int. 9. 926

VILLEGGIATURE A TIVOLI Villini completi, appartamenti separati grandi e piccoli, mobiliati e vuoti con terrazzo e giardino, presso la stazione dei Tramways nella più ridente posizione. Dirigersi Roma, via Nazionale 13. 922

PORTO SANGIORGIO Vendesi casino signorile, sul mare, con scuderia, rimessa, giardino, orto e due piccoli poderi. Il casino si compone del pianterreno e due piani superiori, circa trenta vani. Per trattative dirigersi Feliciangeli, Piazza Farnese 44.

CIVITAVECCHIA Appartamento completamente mobiliato in riva al mare, 6 camere, cucina con acqua e giardino. Per tutta la stagione estiva lire quattrocento. Per trattative dirigersi al villino Rambaldini, Civitavecchia. 960

AMENO VILLINO con casino mobiliato da vendersi. Ridente esposizione in Monte Porzio, incantevole veduta di campagna e mare. Per trattative dirigersi Ripetta 116 p. p. 933

S. MARTINO AL CIMINO ad un'ora dalla stazione di Viterbo. Soggiorno incantevole, circondato da boschi di castagno, elevato a 720 metri dal livello del mare. Appartamenti per villeggiatura nel palazzo Doria. Dirigersi in Roma, Vicolo Doria N. 6. 950

BAGNI DI MARE Monte Circello. Appartamenti da affittare nell'antico palazzo baronale. Bellissima situazione. Aria ottima. Dirigersi Contini, 6, via Condotti. 939

IN FRASCATI Casa mobiliata con pianoforte, Viale Margherita, Scalinata Ponzi, prossima stazione. Sette camere cucina, camera da bagno, dispensa, vasche, acqua da bere. Comode entrate ed uso giardino annesso. Per trattative: Frascati, Via Gioberti N. 40, in Roma, Via Giulia N. 186 p. 2.

II CATEGORIA

25 parole cent. 75 — In più di 25 cent. 4 cad.

DUE VENDITE all'asta, oggi e domani ore 10, nelle case in piazza Aracoeli 11 e via di San Venanzio 15, mobilia pianoforti, tappezzerie, orologio, candelabri ecc. Il perito Ciccolini Acquistasi mobilia.

VENDITA QUOTIDIANA di mobilia, tappezzerie, pianoforti, orologi, candelabri stile Luigi XV puro metallo ecc. Piazza Aracoeli N. 11 p. 1. Ufficio d'Asta. Fannosi operazioni di compra e vendita di oggetti, mobili ed altro. 934

PER CHI NON LO SAPESSE in via Montecatini 12 e 13 si trova tutti i giorni Trippa e Zampa, Tortini di Carciofi, specialità fiorentina, nonchè eccellenti vini toscani e romani.

III CATEGORIA

25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. 2.

GIOVANE TRENTENNE professore calligrafo, autore diversi volumi storici, avendo giornalmente tempo disponibile occuperebbesi insegnare giovanetti italiano, storia, geografia, matematiche elementari, principii francese, scherma, calligrafia o fare scritturale. Adriano, posta Roma. 928

UTILE PER TUTTI Istruzioni diverse per conservare per anni carne, pollame, pesci, uova, burro, latte, frutti ed erbaggi. Far nascere pulcini e funghi artificialmente. Più 35 ricette per fare vini nazionali, esteri ed aceti anche artificialmente. Lira 1,20 in francobolli si spediscono per posta, Cartoleria Rubbi, piazza Trevi, Roma.

SI DESIDERANO una o due persone distintissime per affittare loro piccolo appartamento mobiliato con cucina libera, secondo piano di un villino col giardino. Dirigersi al portiere Via Carlo Alberto 13.

MUTUI IPOTECARI col Credito Fondiario. Allestimento completo delle pratiche occorrenti, con perizia giurata d'estimo degli immobili su cui richiedesi il mutuo. Studio ing. L. Bagutti, Via Leopardi, Lett. G., Roma. 947

SIGNORA PATENTATA in italiano, francese, e tedesco, conosce lavori femminili, potendo dare di sè ottime referenze, desidera posto d'istitutrice o dama di compagnia. Dirigersi Ufficio Condotti 47 A. 924

CAMERIERE ITALIANE e tedesche, governanti francese-cercano collocamento presso buone famiglie. Indirizzarsi Madame Felicie Castagnini, Via Montebello 10 pianterreno. 962

SIGNORA ITALIANA cerca occuparsi per alcune ore del giorno come istitutrice o dama di compagnia. Conosce francese, tedesco e musica. Scrivere A. Z. 91, Roma. 965

PER GLI ESAMI Preparazione celere e completa sulle materie di Tecnica e Ginnasio. Prezzi modici, esito assicurato. Rivolgersi dalle 5 alle 8 pom. al sig. Grillo, Corso Vittorio Emanuele piano 3. scala interna. 931

PENSIONE ECONOMICA particolare. Per 2 persone L. 145 mensili complessivamente; per una persona L. 78 e 83. Trattamento di famiglia, variato. Camera, lume, caffè, colazione, pranzo servizio. Via dei Mille N. 30 interno 3. 915

SIGNORA FRANCESE vedova, capacissima di dirigere una casa, abile pel commercio e pronta all'occorrenza a viaggiare, desidera occuparsi presso distinta famiglia. Ottime informazioni, posta B. C. D. Roma. 966

CASSE USATE Si acquistano casse di legno usate. Rivolgersi Galleria Sciarra, 11, Piazza del Popolo.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO e camere separate mobiliate Via degli Artisti 3. p. N. 38 presso la Via Sistina. Esposizione splendida. Prezzi discretissimi.

APPARTAMENTINO mobiliato libero, bella posizione incontro Ministero Finanze. Dirigersi via Calatafimi 13 p. 2. Negozio mobili.

AMMOBILIATO APPARTAMENTO completo perfettamente libero, primo piano, Via Principe Umberto 95, presso Via Cavour e alla Stazione. Prezzo modicissimo. Dirigersi portiere. 939

PER MARITO E MOGLIE camera con due letti, uso cucina e salotto volendo. Presso piccola famiglia forestiera. Piazza Tor de' Specchi 38 N. 7 (presso il Campidoglio). 948

CAMERA E SALOTTO mobiliati a nuovo, con vista sulla strada. Via Venezia N. 9 piano secondo. 950

VIA SISTINA 22 p. p.. Camera da letto con ingresso libero, volendo anche salotto, il tutto mobiliato elegantemente. 964

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati presso distinta famiglia. Via del Giardino N. 92 piano secondo. Vicino al Corso e Montecitorio. 963

CAMERA MOBILIATA Via Genova, numero 18, p. secondo. 964

CAMERA MOBILIATA Lire 22 mensili, Muratte, 15, p. quarto 964

CAMERA E SALOTTO mobiliati affittasi in piazza Maddalena N. 2 p. 1. sopra mezzanino. Posizione centralissima prossima al Parlamento e al Senato. 964

CAMERA E SALOTTO ammobiliati esposizione a mezzogiorno, al palazzo Sciarra, alle Muratte, primo piano, sopra il mezzato, sulla via Minghetti, ascensore. Volendo anche per ufficio.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Sirio Stupiscemi tuo prolungato silenzio. Dammi mezzo scriverti per dirti dove andrò. Conservami libro. Mandami fiorellini. Tanti affettuosi saluti. Ricevei tua letterina congratulazioni, cui risposi. 965

Ave Tua lettera incomprensibile dispiacquemi. Forse hai ragione. Preferisco scrivere. Fine alle continue tue lamentazioni. Sarò fuori tutta settimana; ritornando spero trovare tua lettera. SALUTO 965

Citti Hai avvertito ieri errore di stampa: « La mente sempre con te. » A te penso continuamente, mio gioiello adorato, solo vicino a te potrei essere felice TUO. 965

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 22.